



RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2013
102° ESERCIZIO



Banca del Piemonte

BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 125.097.595

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7
Telefono: 011.5652.1
Telefax: 011.5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	24
IMPIEGHI	24
TITOLI E FINANZA	29
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	29
LA BANCA E IL TERRITORIO	32
I NUOVI PRODOTTI	33
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	34
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	35
REVISIONE INTERNA	39
COMPLIANCE	39
RISK MANAGEMENT	41
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	43
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	46
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	47
RISULTATI ECONOMICI	48
PATRIMONIO NETTO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	50
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	50
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	51
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	52
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	54
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	58
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO	65
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	67
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	68
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	70
NOTA INTEGRATIVA	73

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	73
A1 PARTE GENERALE	73
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	73
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	73
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	73
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	74
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	74
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	74
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	75
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	76
4 - CREDITI	77
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	78
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	78
7 - PARTECIPAZIONI	79
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	79
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	80
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	81
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	81
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	81
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	82
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	82
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	82
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	82
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	83
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	84
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	84
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	87
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	87
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	87
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	88
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	89
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	90
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	92
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	93
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	94
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	95
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	95
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	96
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	98
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	100
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. ..	102
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	103
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	104
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	104
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	104
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	105
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	106
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	106
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	107
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	107

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	108
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	108
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	108
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	108
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	109
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	110
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	110
ALTRE INFORMAZIONI	111
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	113
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	113
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	114
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	115
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	116
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	116
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	117
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	117
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	117
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	119
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	120
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	120
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	121
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	121
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	121
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	122
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	122
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	122
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	122
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	123
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	123
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	123
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	124
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	125
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	127
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	139
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	157
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	162
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	165
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	165
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	167
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	171
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	172
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	172
ALLEGATI AL BILANCIO	172
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	173

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

* Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

* Flavio Dezzani
* Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

Giorgio Baralis
Alessandro Barberis
Gianluigi Gabetti
* Luigi Gazzera
Giorgio Giorgi
Domenico Ramondetti
Carla Venesio
Matteo Venesio

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re
Mauro Bunino

SINDACI SUPPLEMENTI

Paolo Claretta Assandri
Nicoletta Paracchini

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

Tel. 011 331104
Fax 011 3822755
torino5@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211
Fax 011 3272096
torino8@bancadelpiemonte.it

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975
torino9@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

Tel. 011 676622
Fax 011 676574
torino11@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765
torino14@bancadelpiemonte.it

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

Tel. 011 487224
Fax 011 4371087
torino15@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinero@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15033	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha iniziato il suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con l'innovazione, anche grazie al contributo di un management giovane, motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I dati che seguono confermano che - anche in un contesto molto difficile, dopo cinque anni di crisi - Banca del Piemonte rimane una delle più solide banche a livello non solo regionale e nazionale, ma anche europeo.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2013, del +3%, dal 3,2% dello scorso anno, spinto dalla ripresa del commercio mondiale.

Nell'Area Euro il quadro resta complesso e i rischi legati alla crescita economica permangono. In media, nel 2013, il PIL è sceso dello 0,4% in lieve miglioramento rispetto al -0,6% del 2012. La parziale ripresa dell'attività economica, unitamente alle decisioni di politica monetaria, ha contribuito ad attenuare le tensioni sul debito sovrano. Tuttavia, la dinamica dei prezzi al consumo è stata molto moderata; ciò si è tradotto in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico.

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro, tra il 2012 e il 2013, è fortemente diminuito passando dal +2,5% al +1,4% (+2,7% medio nel 2011). La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2013: la BCE ha ridotto due volte il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a maggio 2013, dall'1% allo 0,50%, e, a novembre scorso, al minimo storico dello 0,25%.

* * *

La recessione italiana, iniziata nell'estate del 2011, si è "tecnicamente arrestata" nel terzo trimestre di quest'anno. Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, l'economia italiana è tornata a crescere: nell'ultimo trimestre del 2013 il PIL è infatti aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Nell'anno il PIL è tuttavia complessivamente diminuito dell'1,9% (-2,4% nel 2012) risentendo della fragilità del mercato del lavoro, che ha frenato l'espansione del reddito disponibile e, quindi, la spesa delle famiglie. Secondo i dati provvisori dell'ISTAT, il rapporto tra debito pubblico e PIL si è attestato, nel 2013, intorno al 132,6%, in ulteriore crescita rispetto al 127% del 2012.

L'indice della produzione industriale ha registrato variazioni tendenziali negative per 23 mesi consecutivi, fino a novembre 2013, unico mese di aumento. Nella media del 2013, l'indice è diminuito del 3,0% rispetto

all'anno precedente (-6,4% nel 2012). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un ulteriore calo dello 0,9% rispetto a novembre (-0,7% a/a).

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, il tasso di occupazione medio del 2013 è stato del 55,6% contro il 56,7% del 2012. La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare uno dei principali con i d'ombra dello scenario economico italiano: nel corso del 2013 il tasso di disoccupazione è cresciuto ininterrottamente toccando, a novembre, il 12,8%, il più alto dato mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati - gennaio 2004 - che delle serie trimestrali - primo trimestre del 1977. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al 12,2%, dal 10,7% del 2012.

In media il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012.

Nella media del 2013 l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari a +1,3% in forte calo rispetto al +3,3% del 2012. A dicembre l'indice ha toccato il valore minimo pari al +0,7%. Anche l'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), evidenzia un forte calo rispetto al 2012.

IL PIEMONTE

Nella regione – secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2013" – nel corso del 2013 l'attività economica ha continuato a contrarsi in tutti i principali comparti. Nell'industria la domanda si è ulteriormente ridotta, riflettendo l'andamento negativo della componente interna. La produzione è ancora scesa, anche se la dinamica è lievemente migliorata nel secondo trimestre. Per contro, le esportazioni sono ancora cresciute, trainate dalle vendite nei paesi extra europei, fornendo un contributo positivo al prodotto regionale.

Nelle costruzioni la congiuntura è rimasta negativa sia nel comparto pubblico sia in quello privato. Sull'attività del terziario ha influito negativamente la debolezza della spesa delle famiglie, frenata soprattutto dalle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione è ulteriormente calata nei primi sei mesi; il numero di persone in cerca di occupazione è ancora cresciuto; gli iscritti alle liste di mobilità hanno registrato un incremento significativo. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, sia pure in calo nei primi nove mesi dell'anno, si mantiene su valori storicamente elevati.

Secondo la 169^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.195 imprese industriali piemontesi, il quarto trimestre 2013 si chiude con un dato positivo, confermando l'inversione di tendenza avviata nel periodo luglio-settembre. Dopo un terzo trimestre caratterizzato da un incremento dello 0,6%, nel quarto trimestre si è registrata una variazione tendenziale grezza della produzione industriale pari a +0,9%.

Ad eccezione del tessuto manifatturiero della provincia di Vercelli (-3,3%) e del Verbano Cusio Ossola (-1,0%), il segno positivo accomuna tutte le altre realtà territoriali, sebbene ad intensità differenti. Novara, Biella e Alessandria realizzano gli aumenti più sostenuti (rispettivamente +3,1%, +2,3% e +2,0%). La provincia di Torino è in linea con il dato medio regionale (+0,9%) mentre Asti e Cuneo registrano l'incremento di minore intensità (+0,6% ciascuna).

L'XI Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte, documento che analizza i principali indicatori socio-economici dell'internazionalizzazione regionale, a cura di Unioncamere Piemonte, evidenzia come il Piemonte abbia confermato una buona capacità di cogliere le sfide poste dal mercato globale, sia in termini di attrattività di investimenti diretti esteri e di turisti stranieri che di competitività, grazie alla continua crescita delle proprie vendite all'estero di beni e servizi. Posto pari a 100 il livello di internazionalizzazione complessivo dell'Italia, quello piemontese risulta superiore di oltre 26 punti percentuali.

Nei primi 9 mesi del 2013 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 30,4 miliardi di euro, con un aumento del 2,9% sullo stesso periodo 2012, in controtendenza rispetto all'analogo dato medio nazionale che risulta in calo dello 0,3%.

LA BANCA

Il 2013 è stato un altro anno estremamente difficile, ancora segnato da legislazione avversa; i nostri grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, pur in presenza del costo del rischio di credito che rimane su livelli storicamente eccezionalmente elevati, hanno prodotto una redditività, oggettivamente insoddisfacente e inferiore alle previsioni, ma comunque ancora adeguata a rafforzare ulteriormente la tradizionale, forte patrimonializzazione.

In relazione in particolare al rischio di credito ed al relativo costo, i dati 2013 sono negativamente influenzati dal contesto macro economico del territorio piemontese, ancora in forte recessione diversamente dalle previsioni di consenso formulate da tutti gli osservatori all'inizio del 2013. Questo, insieme a una politica di rigorosa e prudente allocazione delle riserve analitiche e forfettarie, ha avuto forti ripercussioni sul conto economico.

In coerenza con la sopra citata politica e già in conformità con le disposizioni del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 in materia di sistema dei controlli interni in vigore dal prossimo 1° luglio 2014 la Funzione Risk Management e la Funzione Revisione Interna hanno effettuato una verifica inerente la corretta allocazione delle riserve analitiche in merito alle partite deteriorate al 31/12/2013. A seguito degli approfondimenti effettuati con la Direzione competente, sono state effettuate alcune rettifiche in aumento di riserve analitiche sul 31/12/2013.

Ne risulta una percentuale complessiva di copertura dei Crediti Deteriorati pari al 45,1%, con le Sofferenze coperte al 56,9% e gli Incagli coperti al 22,1%; la copertura delle Riserve Forfettarie sui Crediti in bonis è dello 0,9%.

Nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, la Banca conferma indicatori complessivi delle attività deteriorate e delle singole componenti di questa voce (Sofferenze, Incagli, Ristrutturate, Posizioni scadute e/o sconfinanti) significativamente migliori delle medie regionali e nazionali. Anche per quanto riguarda la copertura delle Riserve - Analitiche e Forfettarie - la Banca conferma, secondo le ultime informazioni disponibili, una situazione complessivamente migliore della media nazionale e di tutte le categorie dimensionali.

La sana e prudente gestione, fondamento di tutta l'operatività della Banca, è la condizione su cui si basano i tre obiettivi strategici: redditività, liquidità e patrimonializzazione, da coniugare con: una stretta coerenza del modello di business e degli indirizzi strategici con il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework) ed il processo ICAAP; un forte ed efficace presidio dei rischi di credito, di mercato e di tutti gli altri rischi operativi, legali, di reputazione: in particolare Antiriciclaggio, lotta all'Usura e Adeguatezza dei prodotti per la clientela; il perseguimento, nei rapporti con la clientela e nella vendita di qualsiasi prodotto/servizio, di una trasparenza semplice e sostanziale, che consenta veramente al cliente di comprendere; una grande attenzione alla Conformità, formale e sostanziale, al complesso e mutevole quadro normativo.

Peraltro, la sana e prudente gestione è condizione necessaria ma non più sufficiente in un contesto in cui è necessario reinventarsi progressivamente il modo di fare banca commerciale, con grande attenzione all'Innovazione, all'Efficienza, allo Sviluppo delle Risorse Umane, alla Razionalizzazione del presidio del territorio e della clientela, alla Crescita commerciale con prezzi adeguati.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,81% del totale attivo.

Le attività finanziarie definite "di livello 3" sono pari a 522 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo. Si tratta delle c.d. "partecipazioni non rilevanti" ovvero titoli di capitale aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non è di fatto determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; essi sono quindi valutati al costo.

Circa il 93% dei titoli non di capitale in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,02% del totale passivo; si tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

Il rapporto impieghi/depositi è pari al 76,1% (87,1% a fine 2012). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su patrimonio di vigilanza) è pari a 12,4 (12,6 a fine 2012).

Il Core Tier 1 ratio al 31 dicembre 2013 è pari al 14,4% e conferma la tradizionale, forte patrimonializzazione. In un contesto molto difficile e caratterizzato da elevata incertezza, è essenziale proseguire nella crescita dei mezzi propri: il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2013 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'80% (circa l'82% nell'ultimo quinquennio).

Una prima stima del Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2013, derivante dal rapporto tra i Fondi Propri (determinati secondo lo schema previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e le attività di rischio ponderate evidenzia un valore analogo al Core Tier 1: 14,4%.

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale. La Banca non fa parte di alcun gruppo.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafo "Corporate Governance".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Il Progetto di Governo Societario è periodicamente rivisto ed aggiornato.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, e il Collegio Sindacale.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

La Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

All'Assemblea ordinaria viene fornita annualmente una informativa ex-post sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione; si tratta in particolare di:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del c.d. "personale più rilevante", individuato con un'apposita, approfondita auto-valutazione.

L'informativa al pubblico in tema di remunerazione e incentivazione prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico". Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H a pag. 171; relativamente ai sistemi premianti si veda inoltre quanto indicato a pag. 46 della presente relazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2013) è composto da dodici membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (42%) e cinque dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (42%).

Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (8%).

L'accertamento del possesso dei requisiti richiesti agli Esponenti è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione il 24 maggio 2013; il relativo verbale è stato inviato alla Banca d'Italia.

Nella stessa riunione il Consiglio ha valutato adeguata la propria composizione quantitativa e qualitativa.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito e all'acquisto di beni immobili anche per finalità di recupero crediti. I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente,

esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Nel 2013 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 18 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è circa dell'86% sia per le riunioni di Consiglio che per quelle di Comitato.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza, il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Come più avanti maggiormente dettagliato, l'intero sistema dei controlli interni sarà oggetto di revisione a fronte di quanto previsto nel 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che entreranno progressivamente in vigore a partire dal luglio 2014. La Banca ha comunque deciso di predisporre nel 2013, in anticipo rispetto agli obblighi normativi, una prima versione del RAF che sarà oggetto di ulteriore affinamento nel 2014.

* * *

SOSPENSIONE AI SENSI DEL DM 161/1998

A seguito della condanna del dott. Gianluigi Gabetti in relazione alla vicenda relativa all'equity swap di Ifil-Exor il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2013 ha dichiarato la sospensione dalla carica dell'Amministratore ed ha deliberato di porre come primo punto all'ordine del giorno della prima assemblea utile "Deliberazioni in merito alla eventuale revoca del dott. Gabetti, ai sensi dell'art. 6 del DM n. 161/98".

L'assemblea del 24 aprile 2013 ha deliberato di non revocare il dott. Gabetti dalla carica di Amministratore, gli ha confermato la fiducia dell'azionista e lo ha quindi nominato Amministratore per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Si è successivamente appreso che la Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna nei confronti del dott. Gabetti.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Con l'aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è stata emanata la disciplina riguardante le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca, che è entrata in vigore il 31 dicembre 2012. Le disposizioni sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi e il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati che è pubblicata sul sito internet della Banca, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafo "Soggetti Collegati".

Potenziati conflitti di interesse si pongono non solo in riferimento alle parti correlate e ai relativi soggetti connessi, ma anche con riferimento ad un novero più ampio di dipendenti e collaboratori aziendali che possono avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse da quello aziendale. In particolare il perimetro di soggetti presi in considerazione a questi fini è il c.d. "personale più rilevante" identificato – ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche – a seguito di un'accurata auto-valutazione per identificare le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. È previsto un apposito presidio su specifiche operazioni effettuate dal personale in discorso.

La Banca, infine, prosegue le attività volte al miglioramento continuo dei processi organizzativi descritti nella suddetta Politica al fine di ottenere - nella rigorosa applicazione delle norme - la massima efficienza operativa.

* * *

Sempre in tema di conflitti di interesse rileva osservare che, con Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, sono stati abrogati i commi 2 e 2bis dell'art. 136 Testo Unico Bancario.

In seguito a tale abrogazione è variato il campo di applicazione della norma che in base alla nuova formulazione include solo le obbligazioni contratte "direttamente o indirettamente" tra la Banca e gli Esponenti (chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo) della stessa.

Per quanto riguarda il concetto di obbligazione indiretta le vigenti Istruzioni di Vigilanza (risalenti al 1999) identificano la fattispecie nella quale il rapporto obbligatorio, pur se formalmente riferito ad un soggetto – persona fisica (ad es. coniuge o altro familiare dell'esponente) o giuridica – diverso dall'Esponente aziendale, di fatto, viene ad instaurarsi in capo a quest'ultimo ("prestanome"). Resta compresa nella fattispecie di obbligazione indiretta anche l'obbligazione assunta da una società nella quale l'Esponente esercita il controllo ai sensi dell'art. 23 TUB.

Da segnalare infine – in materia di intermediazione finanziaria – la presenza di una Politica di gestione delle operazioni personali e del relativo Codice di Autodisciplina.

TUTELA DELLA CONCORRENZA E PARTECIPAZIONI PERSONALI INCROCIATE NEI MERCATI DEL CREDITO E FINANZIARI

Il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1 della L. 22 dicembre 2011 n. 214, all'articolo 36 prevede il divieto, per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Nel 2013 la verifica sulla sussistenza o meno del divieto relativamente a ciascun esponente è stata eseguita unitamente all'accertamento dei requisiti previsti per gli esponenti aziendali dalle normative vigenti in relazione alle nomine effettuate dall'Assemblea del 24 aprile 2013; dalle verifiche non sono emerse incompatibilità e al momento non sono pervenute comunicazioni modificative.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi

dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; il Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione dotato di comprovate caratteristiche morali e professionali, il Dirigente Responsabile della Funzione Antiriciclaggio (che ne è il Presidente), il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento di oltre 200 pagine (più gli allegati) che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, il documento, pubblicato sulla intranet aziendale, è distribuito a tutti i Capi Direzione, Funzione e Ufficio della Sede Centrale, e reso da questi accessibile a tutto il restante personale di Sede.

L'intero sistema dei controlli interni sarà oggetto di revisione a fronte di quanto previsto al Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che entreranno progressivamente in vigore a partire dal luglio 2014.

Il Capitolo 7 definisce un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni; le disposizioni rappresentano la cornice di riferimento nella quale si inquadrano le regole sui controlli dettate all'interno di specifici ambiti disciplinari (ad esempio, regole organizzative in materia di processo ICAAP).

Le disposizioni introducono alcune novità di rilievo rispetto al previgente quadro normativo, in particolare enfatizzando il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (il Consiglio di Amministrazione). È stata inoltre profondamente rivisitata la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management) ed è stata introdotta una disciplina organica in materia di esternalizzazione.

L'aggiornamento in discorso prevede anche al Capitolo 8 la disciplina del sistema informativo e al Capitolo 9 la disciplina sulla continuità operativa; per ulteriori dettagli si rimanda alle pagine 37 e 40 della presente relazione.

L'impatto delle disposizioni sui diversi ambiti aziendali è rilevante e trasversale; la Banca ha inviato il 31 gennaio 2014 all'Organo di Vigilanza i documenti di Autovalutazione, di Gap Analysis e contratti IT e l'Elenco dei contratti di esternalizzazione non IT. È stato costituito un apposito Gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna, cui parteciperanno le funzioni di controllo e di governo dei processi e dei sistemi con l'obiettivo di seguire tempo per tempo la realizzazione di quanto pianificato.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra i quali:

- il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario;
- il codice di comportamento tra banche per affrontare i processi di ristrutturazione atti a superare le crisi d'impresa;
- il codice deontologico riguardante l'informativa precontrattuale relativa ai contratti di mutuo residenziali per la casa di abitazione;
- i protocolli d'intesa e gli accordi per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket.

IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa.

La Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi.

Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della Banca. È presente sul sito internet della Banca nell'area "La Banca", sezione "Responsabilità Amministrativa".

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza strategica per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

L'art. 45 del c.d. "Decreto Semplificazioni" 2012 ha abrogato tutte le previsioni contenute nel Codice della privacy e nel Disciplinare tecnico relative al Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), determinando di fatto l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare tale documento.

Nonostante la predetta abrogazione la Banca ha ritenuto di procedere ugualmente a mantenere aggiornato il DPS, con cadenza almeno biennale, in quanto lo ritiene un utile strumento di monitoraggio e controllo delle misure di sicurezza dei dati poste in essere oltre che delle misure idonee a garantire il rispetto della normativa sulla privacy.

Confermate anche per il 2013 le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2005) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV Business Assurance a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di Outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società di Revisione Ernst&Young S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two che esprime un'opinione positiva sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento dei controlli in essere nel periodo di verifica con riferimento a obiettivi di controllo predefiniti sui processi in oggetto (periodo dal 1° novembre 2012 al 31 ottobre 2013).

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	var. %
Raccolta da Clientela	1.406.677	1.389.600	1,23
Raccolta da BCE e da Banche	122.638	145.155	-15,51
Risparmio gestito e assicurativo	579.644	623.174	-6,99
Risparmio amministrato	979.876	793.051	+23,56
Totale	3.088.835	2.950.980	+4,67

La raccolta da clientela evidenzia un moderato incremento anche nella media dell'anno. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità anche nel 2013 non sono state effettuate iniziative aggressive di raccolta diretta.

Diversamente dal fine 2012, a fine 2013 non sono presenti pronti contro termine passivi nei confronti di banche.

La riduzione del risparmio gestito e assicurativo è connessa ad un importante trasferimento su altro Istituto disposto da clientela senza alcun impatto sulla redditività della Banca.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una lieve riduzione – pari a circa 6 punti base – rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	var. %
Impieghi a Clientela:	1.070.072	1.210.126	-11,57
- di cui mutui	580.881	617.081	-5,87
- di cui conti correnti	273.054	322.821	-15,42
- di cui altre operazioni	216.137	270.224	-20,02
Crediti verso Banca d'Italia	155.023	121.093	28,02
Crediti verso Banche	9.290	13.098	-29,07
Totale	1.234.385	1.344.317	-8,18

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

La riduzione degli Impieghi a clientela è dovuta in larga parte alla bassa domanda dovuta alla persistente, lunga crisi economica che ha colpito il Piemonte.

I crediti di firma ammontano a 26.500 migliaia di euro, in diminuzione del 5% rispetto alle 27.894 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che rimane molto difficile; i principali operatori economici a cui è rivolto il credito della Banca sono, oltre alla famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti, i professionisti.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi i dati gestionali evidenziano che sono presenti solo quattro posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti rappresentano il 4,3% degli impieghi totali; i primi 20 il 6,5% ed i primi 50 l'11,5%. Le percentuali sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2013 ammontano a 294 milioni di euro, in lieve riduzione sull'anno precedente. Nell'anno, in linea con il 2012, sono stati erogati circa 25 milioni di euro, di cui circa il 65% a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

Il nuovo modello di CRS statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. (probabilità di default) che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza.

Le classi di Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, Incaglio e Sofferenza in Anagrafe Generale.

La Funzione Qualità e Contenzioso - alle dirette dipendenze della Direzione Crediti - ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management - componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale - ha il compito di definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito, di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate, di supportare la Direzione Crediti e la Funzione Qualità e Contenzioso nella definizione dei criteri di classificazione dei clienti tra le posizioni a maggior rischio e verificarne il rispetto, nonché di effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

I controlli di secondo livello e la produzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E, a pag. 125.

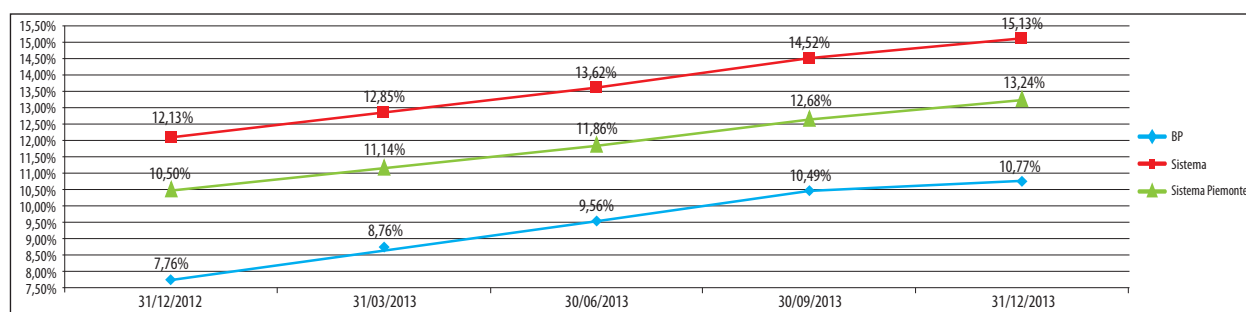
A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della clientela ammontano a 66.590 migliaia di euro contro 52.802 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un aumento del 26,11%. Esse rappresentano il 6,2% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2013	31/12/2012	var. % o ass.
Sofferenze	36.053	27.018	33,44
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	3,37	2,23	1,14
Incagli	23.033	20.962	9,88
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	2,15	1,73	0,42
Esposizioni ristrutturate	-	415	-100,00
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	-	0,03	-0,03
Esposizioni scadute	7.504	4.407	70,27
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,70	0,36	0,34
Totale	66.590	52.802	26,11
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	6,22	4,36	1,86

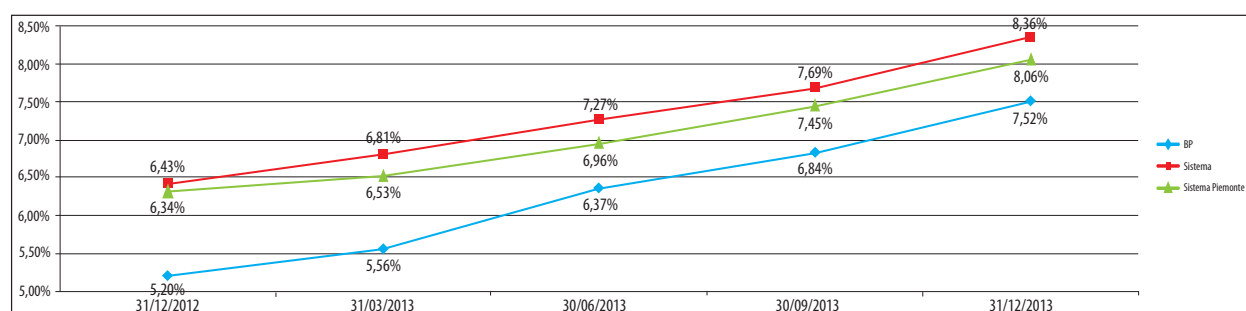
Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2013 è in peggioramento e si collocherebbe al 4,33% contro il 3,36% del 2012.

Nel 2013 il peggioramento degli indicatori della qualità del credito si è ulteriormente accentuato; nel contempo, la Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2013) – indicatori delle attività deteriorate decisamente migliori delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

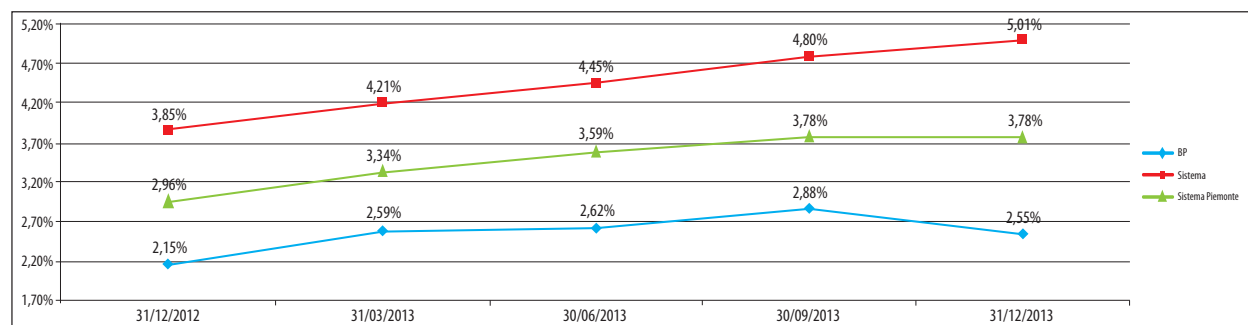
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



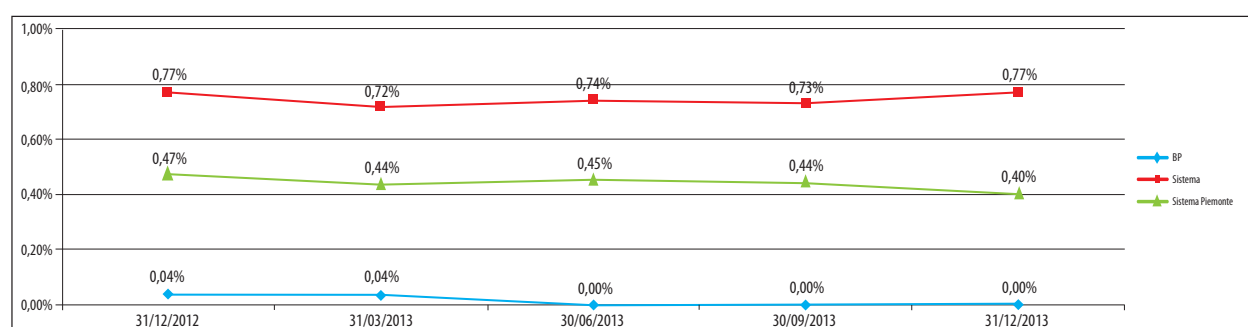
Sofferenze in percentuale degli impieghi



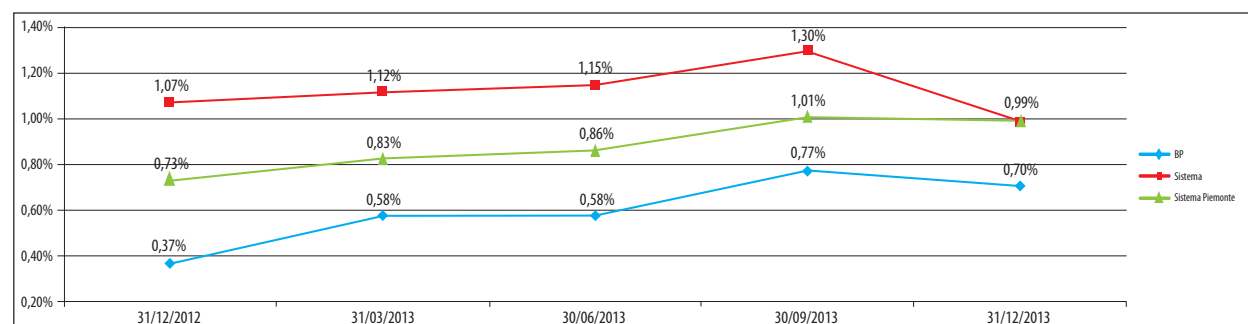
Incagli in percentuale degli impieghi



Esposizioni ristrutturate in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,04, in calo rispetto all'anno precedente (1,05). Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 5 posizioni per un totale di 4.570 migliaia di euro.

In coerenza con la politica di straordinaria attenzione alla gestione del rischio di credito e di rigorosa e prudente allocazione delle riserve, già in conformità con le disposizioni del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 in materia di sistema dei controlli interni in vigore dal prossimo 1° luglio 2014, la Funzione Risk Management e la Funzione Revisione Interna hanno effettuato una verifica inerente la corretta allocazione delle riserve analitiche in merito alle partite deteriorate al 31/12/2013. A seguito degli approfondimenti effettuati con la Direzione competente, sono state effettuate alcune rettifiche in aumento di riserve analitiche sul 31/12/2013.

Ne risultano percentuali di copertura che, nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – una situazione complessivamente migliore della media nazionale e di tutte le categorie dimensionali.

	Banca del Piemonte Tasso di copertura 31/12/2013	Banca d'Italia Rapporto Stabilità Finanziaria 30/06/2013	
		Banche Piccole	Sistema
Crediti verso clientela			
Deteriorati	45,1%	38,2%	38,5%
<i>a) Sofferenze</i>	56,9%	55,8%	54,4%
<i>b) Incagli</i>	22,1%	22,7%	22,9%
<i>c) Esposizioni ristrutturate (*)</i>	-	23,7%	21,8%
<i>d) Esposizioni scadute</i>	6,8%	8,7%	9,2%
In bonis	0,9%	0,5%	0,6%

(*) Al 31/12/2013 non sono presenti esposizioni ristrutturate.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2013 si attesta a 15.570 migliaia di euro, con un incremento sull'anno precedente del 10% e del 64% sulle previsioni formulate ad inizio 2013. Esso ha assorbito circa il 63% del risultato di gestione; come osserva il Bollettino Economico Banca d'Italia di gennaio 2014, "il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3 per cento, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione".

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una lieve riduzione di circa 5 punti base rispetto all'anno precedente mentre l'Euribor 3 mesi medio è diminuito di 36 punti base; l'andamento è coerente con il perdurare del deterioramento del ciclo economico.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al core tier 1, al credit default swap a 5 anni ed alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate al patrimonio di vigilanza.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

Alla data del bilancio, le banche affidate appartengono a Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) fatta eccezione per la Nedbank, che ha sede in Sudafrica.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 410.291 migliaia di euro; la voce aumenta del 34,85% sull'esercizio precedente ed è composta per il 93,27% da titoli di stato italiani e per il 6,73% da emissioni di primarie banche italiane prevalentemente a tasso fisso.

Di questi, 385.097 migliaia di euro sono classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita e 25.194 migliaia di euro nella voce 50 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (si tratta di un titolo di stato italiano con scadenza 2015).

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 407.882 migliaia di euro, pari al 99,41% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Pur in presenza di una situazione assolutamente tranquilla di liquidità, la Banca ha aderito a nel 2011 e nel 2012 a due operazioni di finanziamento LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea per complessivi 115 milioni di euro (importo aumentato di 55 milioni rispetto all'indebitamento con BCE in scadenza). I finanziamenti hanno durata 3 anni con possibilità di rimborso anticipato, anche parziale, decorso un anno dalla partenza; alla data del bilancio la Banca non ha ritenuto di procedere a rimborsi anticipati, nemmeno parziali.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,81% del totale attivo.

Lo scorso anno sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a euro 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Alla data del presente bilancio detti titoli ammontano a 522 migliaia di euro, pari allo 0,03% del totale attivo, allo 0,13% della voce 40 dell'attivo ed allo 0,36% del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2013 hanno dato esito negativo.

Alla data del bilancio non sono presenti investimenti in imprese non finanziarie (così come definite dalla citata disciplina), né investimenti indiretti in equity.

L'attuale Sistema dei Controlli Interni vieta la stipula di contratti derivati o il possesso di strumenti finanziari che comportino per la Banca l'impegno incondizionato di acquistare una partecipazione oppure consen-

tano se convertiti di esercitare il controllo o un'influenza notevole su un'impresa ovvero che comportino per la Banca l'assunzione del rischio economico proprio di una interessenza partecipativa.

Il Consiglio di Amministrazione – in relazione alle caratteristiche della Banca e dell'attuale contesto economico e di mercato – ha deliberato il divieto di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie e di effettuare altri tipi di investimento comportanti l'assunzione di rischi di equity in imprese non finanziarie.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 13.753 migliaia di euro a 14.444 migliaia di euro con un incremento del 5,02%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2013:

- vendita di n. 25 quote INSIEME PER LO SPORT S.C. a R.L. a fronte dello scioglimento volontario della Società per un controvalore complessivo di 1 euro realizzando una perdita di 6 migliaia di euro;
- acquisto n. 35.588 azioni CASSA di RISPARMIO di RAVENNA S.p.A. al prezzo di 24,30 euro ciascuna per un controvalore di 865 migliaia di euro. La nostra percentuale di partecipazione è passata dallo 0,74% allo 0,86%;
- variazione negativa di fair value delle azioni CASSA di RISPARMIO di RAVENNA S.p.A. per 942 migliaia di euro. Il fair value è stato adeguato – con contropartita Patrimonio netto – al prezzo di acquisto delle 35.588 azioni sopra citate;
- variazione negativa di fair value delle azioni CEDACRI S.p.A. per 265 migliaia di euro. Il valore delle azioni è stato allineato al prezzo fissato in recenti transazioni tra parti terze;
- variazione positiva di fair value delle azioni CARTA SI S.p.A. per 1.039 migliaia di euro; il valore delle azioni è stato allineato al valore minimo evidenziato in una recente valutazione peritale, effettuata a fronte di una importante operazione societaria.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 108,1 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In un anno di ancora grave crisi economica il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna - di cui fanno parte oltre alla Cassa (Capogruppo), la Banca di Imola e il Banco di Lucca e del Tirreno, nonché due società finanziarie e una di riscossione - ha comunque conseguito risultati positivi.

Il Core Tier 1 del Gruppo è dell' 11,12%, mentre il patrimonio di vigilanza del Gruppo si attesta a circa 672 milioni di euro.

La Capogruppo, dopo assai prudentiali accantonamenti (copertura sofferenze al 58% circa) ha conseguito un utile netto di 31,3 milioni di euro (+18,81% anche in virtù di alcuni elementi straordinari), proponendo all'assemblea la distribuzione di un dividendo pari a 40 centesimi per azione con la possibilità di optare per il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 60 possedute.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, alle quali è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Cedacri ha proseguito anche nel 2013 la strategia di contenimento dei costi, finalizzata alla possibilità di trasferire tali efficienze alla propria clientela riducendo l'incidenza dei costi IT. Contemporaneamente sono state portate avanti le attività per allargare il portafoglio di soluzioni e di clienti; la Società ha inoltre continuato ad investire nell'innovazione per mantenere la qualità e la sostenibilità della propria piattaforma applicativa e tecnologica. Particolare attenzione è stata anche rivolta all'efficientamento della struttura del Gruppo.

Il progetto di bilancio consolidato 2013 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 97,0 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 4,3 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

* * *

CartaSi SpA fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 52,8 milioni di euro, contro i 64,8 milioni del 2012 (-18,52%); il Patrimonio netto passa da 463,8 a 469,0 milioni di euro ed il ROE dell'esercizio è pari all'11,3%.

Le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate si attestano a 7,9 milioni di euro e sono coperte mediamente intorno al 95%. Le esposizioni creditizie verso la clientela in bonis si attestano a 2,4 miliardi di euro e sono coperte mediamente lo 0,4%.

Il 2013 vede uno stock complessivo di carte gestite di circa 12,9 milioni di carte (+16,8%) e circa 2,1 miliardi di transazioni (+9,9%).

* * *

ROVERE Société de Gestion S.A. nel quarto esercizio completo di attività societaria ha continuato a svolgere esclusivamente le funzioni di gestione, amministrazione e commercializzazione dei comparti di ROVERE SICAV ed ha indirizzato e controllato i singoli Gestori delegati di ogni comparto.

Nel corso della prima parte dell'esercizio il comparto Rovere Obbligazionario Fondamentale Globale ha raggiunto i livelli minimi per permettere un'efficace gestione del portafoglio. A partire dal mese di settembre 2013, il nuovo Gestore del comparto Rovere Azionario Nord America (FIL Pensions Management UK, società del gruppo Fidelity) ha iniziato la propria attività operativa.

L'esercizio si è caratterizzato per un risultato di conto economico in linea con le previsioni, in aumento di circa il 15% sul 2012, grazie in particolare al contenimento delle spese generali, con patrimoni in gestione pari al 31 dicembre 2013 a 469,5 milioni di euro, importo inferiore alle attese.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2013 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 1.827 migliaia di euro.

Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria e comunque nel rispetto dei poteri tempo per tempo delegati in materia di tassi e condizioni.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

Pur nella consapevolezza della situazione generale molto difficile, sul mercato permangono – anche a seguito dei processi di concentrazione, di riorganizzazione, di revisione dei modelli di business e di difficoltà della concorrenza – significativi spazi per una banca regionale indipendente che, adeguata a governare l'innovazione e le numerose complessità gestionali, normative e di sviluppo delle Risorse Umane, sia in grado di offrire, in modo efficiente ed efficace ma non disgiunto dalla sensibilità tipica di chi è vicino alla clientela al dettaglio e alle aziende, prodotti e servizi di prim'ordine a condizioni competitive ma remunerative.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2013 si sono focalizzate nel sostenere i giovani e le famiglie e nel consolidamento della relazione in prospettiva di una sempre maggior fidelizzazione della clientela.

Nell'anno è stato inoltre confermato l'impegno della Banca nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto di difficoltà economica e con riferimento al mercato imprese, si colloca l'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo per il Credito 2013 in favore delle PMI". L'accordo ridefinisce le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti previste nei precedenti e si focalizza su quelle PMI che, per quanto economicamente sane, manifestano un'eccessiva incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, in conseguenza della diminuzione di quest'ultimo per effetto della crisi economica.

Sono proseguiti inoltre gli impegni per il sostegno alle famiglie con l'adesione alla proroga dell'Accordo Piano Famiglie, che prevede la sospensione delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà, e dell'Accordo Progetti Investimento Italia, che ha l'obiettivo di costituire uno specifico plafond per il finanziamento dei progetti di investimento delle PMI.

Le operazioni deliberate in relazione agli accordi sopra citati sono monitorate costantemente e con la massima attenzione.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2013/2014 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale, con riferimento all'intero settore giovanile che ha assunto il nome della Banca già da diverse stagioni sportive;
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2013 ha sostenuto alcune importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- contributo a favore dell'associazione onlus AIPE La Speranza Fondazione Internazionale di Ricerca in Medicina Sperimentale, a sostegno dell'attivazione nuovo reparto di ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano;
- contributo a favore dell'ADISCO, l'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale, per l'acquisto di arredi del nuovo day hospital nel reparto di oncematologia pediatrica dell'ospedale Regina Margherita;
- contributo a favore della Fondazione Ricerca Molinette Onlus (settore Urologia);
- contributo a favore dell'Associazione per l'Insegnamento della Fisica per l'iniziativa annuale "Stage di Fisica";
- rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, in particolare dell'anemia di Blackfan-Diamond, svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Università degli Studi di Torino presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- rinnovo del contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Per contenere il consumo di carta, sempre più flussi informativi vengono resi disponibili elettronicamente. In particolare, da febbraio 2013 la documentazione a supporto delle delibere del Consiglio di Amministrazione viene messa a disposizione e distribuita a Consiglieri e Sindaci – anziché in cartaceo – in modalità elettronica tramite un tablet dotato di una applicazione che consente ampie possibilità di "navigazione" tra i documenti e adeguati standard di sicurezza. La documentazione è nel contempo visibile su un grande schermo.

Progressivamente da inizio 2014 verranno "dematerializzati" ulteriori numerosi tabulati lavorati presso le filiali e gli uffici centrali. Grazie ad un'apposita procedura, sarà possibile visionare, verificare, annotare i documenti in modalità elettronica eliminando la carta.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nel corso del 2013 sono stati emessi 6 prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail per complessivi 115 milioni di euro a fronte di 6 prestiti in scadenza per 105 milioni di euro. In particolare le emissioni sono state 2 a tasso fisso con durata triennale e 4 a tasso fisso crescente, cosiddette step up con durate a quattro e cinque anni.

Nel corso dell'anno sono anche scaduti 3 prestiti obbligazionari c.d. "private placement" (24,8 milioni di euro) a fronte dei quali non vi sono state nuove emissioni. Dato l'andamento degli impieghi a clientela, si è inoltre provveduto al rimborso anticipato di 2 prestiti obbligazionari aventi scadenza originaria oltre il 2013 per un importo complessivo di 50 milioni di euro.

ALTRI PRODOTTI DI RACCOLTA

Nel 2013 i conti correnti rivolti alla clientela privata e alle imprese sono stati arricchiti di servizi e di nuove funzioni, con particolare riferimento ai canali virtuali, nell'ottica di renderli maggiormente rispondenti alle nuove esigenze della clientela. Si segnalano nello specifico, a completamento dell'offerta, il rilascio per i clienti consumatori a inizio 2013 dell'APP per i dispositivi mobile, sia per Android che iOS, e il rinnovo del servizio Co.Re. Banking, il prodotto rivolto ai clienti al dettaglio, diversi dai consumatori, e ai clienti non al dettaglio che necessitano di una soluzione Internet per consultare la movimentazione di conto corrente e per la trasmissione di informazioni e disposizioni alle proprie banche.

Per la clientela interessata ad accantonare piccoli risparmi remunerati non soggetti a vincolo, è stato introdotto il Conto Risparmio, il prodotto da affiancare ad un conto corrente su cui appoggiare l'operatività ordinaria.

La Banca, in collaborazione con una primaria Banca specializzata, ha introdotto il servizio di deposito di oro fisico per investire in modo semplice e sicuro nel bene rifugio per eccellenza. I lingotti d'oro sono custoditi in caveau coperti da qualsiasi rischio di danneggiamento o furto e sono rivendibili in qualsiasi momento in modo trasparente.

I PRODOTTI FINANZIARI

Nell'ottica di consentire maggior diversificazione degli investimenti della clientela e offrire un servizio a maggior valore aggiunto, la Banca ha investito con sempre maggior determinazione nel servizio di Consulenza Evoluta introdotto nel corso del 2012; un servizio qualificato che ha ad oggetto una pluralità di strumenti finanziari finalizzati alla costruzione di un portafoglio ottimale e personalizzato in relazione alle caratteristiche del cliente.

BANCA-ASSICURAZIONE

Per ampliare la gamma dei prodotti offerti in tema di previdenza complementare, la Banca ha avviato il collocamento del nuovo prodotto Vivipensione della compagnia Alleanza Toro. Vivipensione è una forma pensionistica individuale rivolta a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare che andrà ad affiancare la pensione erogata dallo Stato o da altre forme di previdenza complementare. È infatti un prodotto modulabile sulla base delle esigenze di ammontare del premio, periodicità di versamenti e profilo di investimento scelto, articolato in 5 diverse linee di investimento in grado di soddisfare qualsiasi profilo di rischio.

ALTRI SERVIZI

Da menzionare infine l'attivazione del Servizio Fastbank per il pagamento automatico dei bollettini postali attivo sia da sportello che da internet banking e del Servizio europeo di pagamento per E-Commerce denominato "My Bank".

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

La Banca, in coerenza con la propria strategia di vicinanza al territorio e di ricerca di maggior personalizzazione nel rapporto con la clientela, ha continuato a focalizzare l'offerta dei propri servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, rappresentata dalle filiali sul territorio;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking, dalla APP, dal Remote Banking e dalla banca telefonica Pronto BP.

Nello specifico, al 31 dicembre 2013 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 61 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 7 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola (in coerenza con la continua ricerca di maggiore efficienza operativa e riduzione dei costi, nello scorso anno sono state chiuse due filiali: dal 14 ottobre i rapporti delle filiali di Novara 2 e Casale Monferrato Porta Milano sono divenuti operativi rispettivamente presso le filiali di Novara 1 e Casale Monferrato);
- 2 uffici di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 14 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 10 Enti;
- 67 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.294 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 1.992) e 26 POS virtuali X Pay;
- un sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 17.385 contratti in essere;
- 3.200 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Nel corso del 2013 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni.

Tra le più significative segnaliamo la costituzione di una nuova Rete di “Gestori Premium” per accrescere l'efficacia commerciale nel settore del risparmio anche attraverso mirati percorsi di crescita professionale e la creazione di una Funzione finalizzata a costituire un nuovo canale evoluto di relazione remota con la clientela, l'Interactive Center; inoltre, è stata costituita la nuova Funzione Wealth Management che è stata successivamente posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In coerenza con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263, a fine 2013 è stata costituita la Funzione Sistemi e Applicativi quale unico polo delle attività informatiche interno alla Banca. Alla Funzione Risk Management è stato attribuito il compito di svolgere i controlli di secondo livello, e relativa reportistica interna sulle attività creditizie.

In relazione al “Progetto Crediti” di cui si dirà più avanti, la Funzione Risk Management dovrà anche definire e proporre le attività di indirizzo creditizio e svolgere analisi settoriali.

I numerosi interventi sulla struttura organizzativa hanno comportato una approfondita rianalisi delle deleghe di potere, che sono state di conseguenza aggiornate e razionalizzate.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Il Capitolo 8 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” contiene la disciplina del sistema informativo, che è stata integralmente rivista, anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale. Sono stati tra l'altro disciplinati: la governance e l'organizzazione, la gestione del rischio informatico, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati. La data di efficacia delle ricordate disposizioni è il 1° febbraio 2015.

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha proseguito il rinnovamento della piattaforma applicativa e tecnologica: nell'anno la Società ha investito circa 15,3 milioni di euro, per la maggior parte concentrati sulle infrastrutture oggetto del proprio core business. In particolare, circa 7,7 milioni di euro sono stati utilizzati per nuove apparecchiature hardware.

Di rilievo l'avvio del progetto di adeguamento tecnologico alle nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Nel 2013 l'outsourcer ha dedicato circa 13.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative sopravvenute, con un incremento dell'8% sul 2012.

IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE

L'utilizzo di internet per disporre di servizi bancari presenta innumerevoli vantaggi a livello di comodità e di risparmio, ma comporta alcuni rischi in tema di frodi. Per questa ragione, la Banca, da sempre molto attenta alla problematica della sicurezza, ha adottato un sistema di protezione evoluto, garantito da standard tecnici internazionali, che rende sicuri e protetti i servizi erogati attraverso l'internet banking, che in Banca del Piemonte è denominato “Virtual BP” per i consumatori e “Core Banking” per i non consumatori.

Nel 2013 è stata effettuata – anche tramite l'invio di apposite comunicazioni – una campagna di sensibilizzazione che invitava la clientela priva di dispositivo Token OTP (One Time Password) a recarsi in filiale per aggiornare il proprio contratto di internet banking e ritirare il dispositivo, gratuito per i consumatori.

Il dispositivo genera automaticamente un codice “usa e getta” per l'accesso a internet valido solo 60 secondi, aumentando il livello tradizionale di sicurezza costituito da parametri quali la richiesta di una robu-

stezza minima della password, l'obbligatorietà del cambio periodico della stessa, la password dispositiva, la notifica delle disposizioni e l'apposizione di massimali.

Nella comunicazione ai consumatori veniva inoltre nuovamente ricordato il servizio SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni in particolare legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

Terminata la campagna, ai circa 900 contratti di internet banking ancora sprovvisti di Token OTP nei primi mesi del 2014 saranno inibite le funzioni dispositive.

L'EFFICIENZA OPERATIVA E I PROCESSI

Sin dall'ultima parte del 2012 è stato avviato - con il supporto di una società di consulenza specializzata - un ampio progetto di revisione del processo degli impieghi verso la clientela, il c.d. "Progetto Crediti".

È stato il principale progetto del 2013, di straordinaria importanza poiché la Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare del credito - erogato a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che rimane molto difficile - una delle sue attività principali.

Il lavoro ha riguardato i processi di gestione del credito e del relativo controllo del rischio; larga parte degli interventi è già stata realizzata: tra i principali la revisione dell'organizzazione delle Direzioni e Funzioni interessate; la revisione di numerosi processi operativi e informatici e la completa rielaborazione di tre importanti manuali: Gestione del credito, Controllo del credito e Monitoraggio del credito, quest'ultimo in concomitanza all'avviamento della nuova procedura Monitoraggio; sono in corso attività di "sintonia fine".

Il manuale Gestione del credito è stato completamente rivisto nelle logiche e nel contenuto rispetto alla precedente versione. Il documento descrive il processo lavorativo delle diverse tipologie di affidamento, ponendo l'accento sulla documentazione necessaria, sulle valutazioni e sui controlli da eseguire.

Con il manuale Controllo crediti è stato definito un nuovo modello gestionale che ha come fine la precoce individuazione dei sintomi negativi dell'andamento del rapporto di credito; l'incisivo e tempestivo intervento volto a prevenire il deteriorarsi delle posizioni; l'attenta gestione delle partite a rischio e l'assunzione di provvedimenti che ottimizzino le possibilità di recupero del credito; l'immediato avvio delle attività di recupero, nelle situazioni di particolare gravità.

Il manuale Monitoraggio del credito illustra la piattaforma omonima, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. La piattaforma consente di raggruppare in portafogli la clientela, ad ogni portafoglio così individuato sono associate diverse strategie creditizie secondo un percorso di "collection" personalizzato in termini di attori, azioni e rischiosità/priorità.

È proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento - anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza - di numerosi altri manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e relativi controlli di linea sui principali di essi.

Di particolare impatto l'adeguamento della normativa interna all'avvio della SEPA (Single Euro Payments Area), di cui si dirà diffusamente nel paragrafo successivo.

Da ultimo, ma non meno importante, le attività sono state dedicate a definire i processi sottostanti la commercializzazione dei nuovi prodotti.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel corso del 2013 sono proseguiti gli interventi di consolidamento ed efficientamento degli applicativi Cedacri nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantire l'adeguatezza agli incrementi di traffico dei nuovi prodotti SEPA SCT (Sepa Credit Transfer) e SEPA SDD (Sepa Direct Debit) che sostituiranno i rispettivi prodotti nazionali (BON e RID).

Tutti i Paesi dell'Unione Europea devono infatti sostituire gli strumenti di pagamento nazionali (es. bonifici, domiciliazioni delle utenze, ecc.) con quelli europei. In particolare, a partire dal 1° febbraio 2014 (End date unica per tutti i paesi dell'Unione), il RID - strumento attraverso il quale è possibile ad esempio domiciliare sul conto le bollette - viene sostituito dal servizio europeo di addebito chiamato "SEPA Direct Debit". I RID attivi sul conto del cliente e i servizi ad esso collegati devono quindi essere migrati al nuovo strumento per seguire le regole e gli standard definiti a livello europeo.

Gli interventi effettuati dalla Banca sono in linea con il quadro normativo di riferimento e derivano dal recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento (c.d. PSD), e da altri obblighi di legge, dalle indicazioni formulate dall'Associazione Bancaria Italiana, e dalle indicazioni formulate nell'ambito del gruppo di lavoro Sepa End-Date interno alla Banca.

Le procedure "Bonifici" ed "Utenze" sono quelle che hanno subito il maggior numero di interventi.

Da segnalare in particolare che nel mese di ottobre, in conformità al piano di migrazione interno, la Banca ha completato la migrazione della totalità delle disposizioni di bonifico (BON) in Sepa Credit Transfer.

La Banca ha infine messo a disposizione della clientela utente di collegamento internet l'aggiornamento del software "Subito", che consente di gestire flussi di incasso adeguati ai nuovi formati "xml", evitando così agli stessi clienti dispendiosi adeguamenti di software gestionali.

Tra le altre attività di rilievo, per ottemperare alla European Market Infrastructure Regulation (EMIR) che introduce nuove procedure di compensazione, di comunicazione delle operazioni e di gestione dei rischi significativi per le imprese, in particolare per quanto riguarda i contratti derivati stipulati con la clientela e con controparti istituzionali, sono state avviate le attività volte a predisporre le segnalazioni richieste a partire dal 12 febbraio 2014.

Inoltre, negli ultimi mesi dell'anno la Banca ha ottenuto dal Consorzio Bancomat e dal Circuito Mastercard l'omologazione per il nuovo chip MC4 che consentirà nel corso del 2014 di rendere la carta di debito Euro-pay spendibile su e-commerce.

Con riferimento alle procedure di mobilità automatica della clientela, la Banca continua ad aderire alle iniziative del Consorzio Patti Chiari sulla trasferibilità dei servizi di pagamento che - ricordiamo - consentono al cliente di trasferire automaticamente da una banca all'altra, entro un tempo determinato, i propri addebiti o accrediti riferiti a RID, RIBA e bonifici, nonché il contenuto del dossier titoli recandosi unicamente presso la nuova banca.

Il trasferimento automatico dei RID da un conto all'altro sarà temporaneamente sospeso a partire dal 1° marzo 2014. Ciò consentirà al settore bancario di aggiornare le funzionalità del servizio e offrire ai correntisti una soluzione per il trasferimento analoga a quella attuale anche con riferimento al nuovo strumento di pagamento europeo. In particolare nel 2013 sono state gestite 490 richieste di trasferibilità RID attivi e 338 di RID passivi in un tempo medio inferiore a 3 giorni lavorativi. Sono state anche gestite 56 operazioni di "trasferibilità dossier" attive e 38 passive completando le operazioni in un tempo medio inferiore a 5 giorni lavorativi.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto l'ottava versione del piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante.

Il piano - continuamente arricchito ed approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2013 - formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato sottoposto alle verifiche interne pianificate; sono inoltre state svolte le azioni di miglioramento previste.

Il piano dovrà recepire le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 al Capitolo 9 in materia di continuità operativa, che ha riorganizzato le disposizioni contenute attualmente in diverse fonti, introducendo alcune novità. Sono pianificati adeguamenti volti ad ottenere la piena compliance entro il 1° luglio 2014.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un'architettura three-site con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center, presidiati da personale altamente specializzato, permettono la continuità del servizio a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi - compreso lo switch della rete - entro un massimo di 4 ore dalla dichiarazione del disastro.

TRASPARENZA

La Banca condivide fermamente il principio secondo il quale il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

I rapporti con la nostra clientela sono improntati - per quanto consentito dalla normativa - al perseguimento di una trasparenza semplice e sostanziale, che vada al di là del mero adempimento degli obblighi normativi e che consenta veramente al cliente di comprendere quanto gli viene proposto. Di conseguenza, la Banca partecipa e continua a partecipare con convinzione ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice. La Banca inoltre è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento delle procedure volte a raggiungere l'obiettivo di massima chiarezza e trasparenza in conformità a quanto richiesto dalla normativa.

Nel corso del 2013 sono state adeguate le procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela in ottemperanza a quanto disposto da Banca d'Italia nelle "Istruzioni applicative del Regolamento UE 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il Regolamento CE n. 924/2009".

La Banca ha inoltre adottato tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia che ha recepito la Direttiva Europea 2011/90/UE in materia di ipotesi di calcolo del TAEG sui contratti di credito ai consumatori, in attuazione dell'art. 121, comma 3, del Testo unico bancario (TUB) e dell'art. 3 del DM 3 febbraio 2011, n. 117.

Infine, alla luce degli importanti chiarimenti forniti dall'Osservatorio sui conti di base, organismo istituito presso il MEF per risolvere eventuali dubbi interpretativi e monitorare la diffusione dello strumento, la Banca ha affinato le sue procedure e i contenuti riportati nella documentazione da esporre nell'offerta del "Conto di Base" (crf. art. 12 del DL 201/2011 – Salva Italia).

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di fornire, in una prospettiva di terzo livello, la garanzia dell'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attraverso valutazioni indipendenti.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2013 sono state effettuate 28 ispezioni (di cui 8 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato complessivamente 13 filiali, la funzione aziendale di controllo di conformità alle norme, la Società Mondialpol SpA alla quale è esternalizzata la funzione di trattamento del contante e 14 processi. Per effetto delle ispezioni svolte sui 14 processi, sono state controllate 15 Unità Organizzative di Sede Centrale, la Funzione aziendale di controllo dei rischi, il Servizio Prevenzione e Protezione e la totalità delle filiali, interessate complessivamente da 366 controlli. In particolare, 10 ispezioni hanno riguardato i servizi di investimento; esse hanno interessato con controlli in loco 9 filiali e con controlli a distanza 39 filiali.

Oltre alla Funzione aziendale di controllo di conformità alle norme, le unità organizzative di Sede Centrale sottoposte a verifica sono state quelle interessate nei processi inerenti l'aggiornamento dei libretti di deposito a risparmio, il rispetto degli impegni per la qualità Patti Chiari, l'informativa alla clientela, la gestione degli ordini di bonifico e delle disposizioni di pagamento ineseguiti, il rispetto della politica di remunerazione del personale della Banca, la trasparenza nei servizi di investimento, la prevenzione dei reati ambientali, la gestione del rischio di liquidità, l'adeguata verifica della clientela ai fini antiriciclaggio, la gestione dei crediti deteriorati, il rispetto delle politiche sui soggetti collegati e sugli esponenti bancari, l'incasso e l'anticipo delle fatture, il sistema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e l'archiviazione dei contratti di credito ai consumatori. Inoltre è stata sottoposta a controllo da parte di una società di consulenza specializzata la Società Cedacri SpA presso la quale è esternalizzato il sistema informativo della Banca.

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire e trattare i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

La relazione sull'attività svolta nel 2013 è stata presentata nella riunione del Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014

COMPLIANCE

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità.

L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla Funzione Compliance:

- Norme rilevanti in ottica MIFID (regolamenti Consob), con riferimento specifico all'attività di intermediazione (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- Norme inerenti la gestione dei conflitti di interesse;
- Norme poste a tutela del consumatore (a titolo esemplificativo, trasparenza, contrasto al riciclaggio, lotta all'usura, privacy);
- Altre norme (Market Abuse, Responsabilità Amministrativa degli Enti);
- Codici di autoregolamentazione.

Tale perimetro sarà oggetto di modifiche in funzione dell'entrata in vigore del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha ridisegnato l'intero Sistema dei Controlli Interni.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance ha svolto nel corso del 2013, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance si è avvalsa della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica possono prevedere interviste agli "owner" dei processi interessati, analisi documentali e/o verifiche a campione, e vengono formalizzate in apposita reportistica, nell'ambito della quale vengono evidenziati, tra l'altro, i singoli eventi di rischio di conformità esaminati, i risultati analitici emersi, nonché una valutazione complessiva dei presidi, in termini di rischio residuo, posti in essere dalla Banca.

Nel corso del 2013 sono stati sottoposti a controllo 116 "eventi di rischio di non conformità".

Sempre in ottica di controlli, la Funzione di Compliance ha svolto ulteriori verifiche di natura continuativa volte a monitorare costantemente le attività svolte dai punti operativi in merito ai principali adempimenti dettati dalla normativa in tema di antiriciclaggio, servizi e attività di investimento e Market Abuse;

- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

La relazione sull'attività svolta nel 2013 è stata presentata nella riunione del Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014.

RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2013 sono pervenuti 62 reclami scritti, di cui 2 inerenti i servizi di investimento; il numero dei reclami inerente i servizi di investimento è diminuito rispetto all'anno precedente del 66%, mentre risulta aumentato quello relativo ai servizi bancari. Tale aumento appare essenzialmente imputabile ad una problematica di sistema, la presunta applicazione di interessi anatocistici, che peraltro non ha evidenziato comportamenti non conformi alla normativa vigente da parte della Banca.

Il rapporto tra il numero dei reclami relativo ai servizi bancari e quello dei clienti è pari allo 0,07% (0,06% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

La relazione sui reclami 2013 è stata presentata nella riunione del Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014.

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 125 della Nota integrativa.

La relazione sull'attività svolta nel 2013 è stata presentata nella riunione del Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Nel corso del 2013 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.491 migliaia di euro (1.480 migliaia di euro l'anno precedente), con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 2.421 e 348 migliaia di euro.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 151 milioni di euro (in riduzione rispetto ai circa 182 milioni di euro dell'anno precedente).

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2013 la Banca ha registrato un valore medio di Gap Cumulato ad 1 mese pari a +76,2 milioni di euro (in significativo aumento rispetto ai +16,8 milioni di euro dell'anno precedente).

I TASSI DI BREAK EVEN ED I TIT

Il modello di prezzatura degli impieghi attualmente in uso si basa sui c.d. “tassi di break even”, che rappresentano un floor al di sotto del quale l’operazione di impiego non risulta redditizia; in sostanza, la metodologia utilizzata consiste nell’opportuna valutazione di tutte le componenti di costo che caratterizzano le diverse forme tecniche di impiego prese a riferimento. Al costo del denaro, si aggiungono diverse componenti legate al costo della Liquidità, alla Perdita Attesa ed al Patrimonio impegnato.

Nel 2013 il Risk Management ha prodotto, con periodicità mensile, i risultati dell’applicazione del suddetto modello nel quale il mark up/down è sommato/sottratto allo spread di break even in relazione ad alcune variabili ritenute rilevanti quali forma tecnica, segmento clientela (privati, imprese small, imprese corporate), rating e durata dell’operazione.

Come previsto dallo S.C.I. (Sistema dei Controlli Interni) ed in relazione a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27/12/2006 (titolo V, Cap. 2) la Funzione Risk Management “concorre allo sviluppo e valuta il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi”. Nel corso del 2013 è stato quindi sottoposto ad annuale revisione – in coerenza con le strategie commerciali della Banca, in collaborazione con l’Ufficio Controllo di Gestione e le Direzioni Commerciali – il sistema di T.I.T. (Tassi Interni di Trasferimento).

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell’arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta - con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell’anno pari a circa 758 migliaia di euro, in riduzione rispetto alle 1.391 migliaia di euro dello scorso anno), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2013 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani ed obbligazioni di primarie banche italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

IL RISCHIO DEPOSITARI, EMITTENTI O.I.C.R., CONTROPARTI COMMERCIALI

L’elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l’elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il credit default swap a 5 anni oltre all’importo gestito e collocato.

Analoga analisi è effettuata e visionata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l’eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

PATRIMONIALIZZAZIONE

Relativamente al regime prudenziale per le banche, nel corso dell’anno le attività hanno come di consueto riguardato - oltre all’ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pila-

stro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013 ha previsto, tra le principali novità, la definizione del Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF).

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Sebbene le nuove disposizioni entrino sostanzialmente in vigore il prossimo 1° luglio 2014 – salvo dove diversamente previsto – la Banca ha deciso di predisporre nel 2013, in anticipo rispetto agli obblighi normativi, una prima versione che sarà oggetto di ulteriore affinamento nel 2014.

BASILEA 3

Il 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni di vigilanza per le banche con cui si è dato avvio all'attuazione in Italia della direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014, contestualmente al regolamento UE n. 575/2013 (CRR) in materia di requisiti patrimoniali. Esse danno applicazione, per quanto di competenza di Banca d'Italia, alla recente legislazione comunitaria e mantengono l'ordinamento finanziario italiano in linea con le revisioni degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 3").

Nell'ambito delle numerose novità introdotte, di rilievo il fatto che le banche dovranno rispettare un livello di capitale di migliore qualità (common equity tier 1) pari al 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui 4,5% a titolo di requisito minimo e 2,5% quale riserva di conservazione del capitale.

La stima del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2013 - effettuata secondo un corollario di ipotesi ritenute ragionevoli in relazione all'attuale livello di definizione della relativa normativa - è pari al 163%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dal Comitato di Basilea a regime (100% il 1° gennaio 2018).

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2013 sono state assunte 10 risorse, ricorrendo per 2 di esse al contratto a tempo indeterminato, e per 8 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 12 cessazioni. Il personale in forza è passato da 489 persone a 487 persone, di cui 21 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 481 persone a tempo indeterminato di cui 24 con contratto part-time, 2 con contratto di apprendistato, e 4 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 38% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 62% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2013 sono stati effettuati 9 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2013 è composta da 256 uomini pari a circa il 53% e da 231 donne pari al 47% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2013 è di circa 42 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 15 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 39% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 3% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO

Tra le misure adottate in tema di lavoro si ricorda che, in applicazione a quanto previsto dalla Legge n. 92 del 2012, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano con Accordo 24 gennaio 2013 ha approvato le linee guida in materia di tirocini formativi.

Le linee guida costituiscono la cornice normativa nazionale di riferimento per la disciplina dei tirocini in relazione alla quale le Regioni e le Provincie autonome hanno, nel corso del 2013, definito le regole di competenza. I principi di riferimento dettati dalle linee guida per qualificare l'istituto del tirocinio ed evitarne gli abusi stabiliscono che lo stesso non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo e i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratto a termine nei periodi di picco delle attività e nei periodi di malattia, maternità o ferie.

Inoltre, la legge 9 agosto 2013, n. 99, mirante ad aumentare il contenuto occupazionale della ripresa accelerando la creazione di posti di lavoro in particolare a tempo indeterminato, sostenere il reinserimento lavorativo di chi fruisce di ammortizzatori sociali, e potenziare il sistema delle politiche attive del lavoro per aumentare le tutele dei lavoratori, è intervenuta circa il contratto a termine, per il quale sono state eliminate talune norme della c.d. "Legge Fornero" che avevano eccessivamente irrigidito le opportunità di utilizzo dell'istituto. In tal senso, nel confermare la possibilità di contratti a termine acausali (senza cioè l'indicazione delle ragioni di carattere tecnico organizzativo, produttivo e sostitutivo) nel limite massimo di 12 mesi, ne viene ammessa inoltre la prorogabilità.

In data 16 settembre 2013 l'Associazione Bancaria Italiana ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali le condizioni economiche di scenario delle banche italiane, sia dal punto di vista generale che del lavoro; in tale occasione è stata comunicata ai sindacati la disdetta del contratto nazionale in vigore, in applicazione della normativa, che prevede che la disdetta venga data almeno sei mesi prima della scadenza.

La scadenza del contratto, sia per la parte normativa che economica, è prevista per il 30 giugno 2014. L'intento della disdetta è stato quello di anticipare le necessarie fasi di consultazione, al fine di favorire il più ampio, consapevole e approfondito contraddittorio tra le Parti sociali anche nel solco della maturata tradizione in materia di relazioni industriali.

In data 20 dicembre 2013 è stato siglato il verbale di accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e le Organizzazioni Sindacali per l'adeguamento del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito alle disposizioni della c.d. "Legge Fornero"; il Fondo continuerà dunque ad accompagnare i lavoratori e le banche nei processi di riorganizzazione con strumenti di sostegno al reddito.

In tale data Banche e sindacati hanno anche deciso un calendario di incontri a partire da febbraio 2014 con l'intento di definire il rinnovo contrattuale. Nell'occasione le parti hanno condiviso criteri innovativi in materia di disdetta contrattuale allo scopo di favorire il buon esito delle successive trattative.

A livello aziendale, in data 22 aprile 2013 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali un protocollo in tema di produttività nonché l'accordo di rinnovo del Premio Aziendale.

In particolare, dopo una lunga trattativa aperta a seguito di un ampio ragionamento sul tema della produttività, sollecitato dalla Banca già nell'autunno 2012, al fine di ricercare soluzioni coerenti con gli obiettivi di miglioramento della produttività e di necessaria riduzione dei costi di struttura, gli accordi prevedono:

- la definizione del Premio Aziendale per gli esercizi 2012 e 2013 sulla base di quattro indicatori compositi che fanno riferimento alla produttività aziendale, alla qualità, alla redditività ed all'efficienza. Detti indicatori sono già stati utilizzati negli anni scorsi per la determinazione del Premio Aziendale – corrisposto con le competenze del mese di luglio a tutto il personale ad esclusione del Direttore Generale e dei

Dirigenti - la cui determinazione è specificamente demandata dal CCNL alla contrattazione integrativa aziendale; l'accordo è scaduto il 31/12/2013;

- l'impegno del personale di ogni ordine e grado alla fruizione delle ferie maturate per gli anni precedenti a quello corrente e non ancora godute nonché di quelle di spettanza degli anni 2013 e 2014 nonché delle ex festività la cui mancata fruizione non darà più diritto alla monetizzazione né verrà in alcun modo compensata; l'accordo scadrà il 31/12/2014.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2013 sono state effettuate complessivamente circa 2.150 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

A partire dall'anno 2013 – in coerenza con i progetti del Piano Strategico del Personale – è stata variata la metodologia formativa, prevedendo un assessment test preventivo per comprendere il livello di preparazione posseduto da ciascun collega e definire percorsi formativi coerenti con tale livello; l'erogazione dei corsi tramite una formazione dinamica ed interattiva attraverso spiegazioni teoriche, casi pratici, esercitazioni e test di valutazione, viene seguita dalla certificazione delle competenze.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e successive modifiche e integrazioni, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina);
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento alla formazione per i Dirigenti, per gli Addetti Antincendio di nuova nomina, per i Lavoratori secondo l'Accordo Stato Regioni, per i Preposti di nuova nomina, per i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS) e per gli Addetti ai Controlli Operativi;
- alla formazione in materia di Antiriciclaggio ed in particolare al "Monitoraggio e aggiornamento competenze Antiriciclaggio", dedicata ai Vice Responsabili di filiale;
- al "Progetto Formativo Crediti – base", dedicata ai Responsabili di filiale, ai Corporate Bankers ed al personale della Direzione Crediti, articolata in quattro moduli didattici: gruppi economici e bilancio consolidato, nuovo diritto societario e garanzie, la valutazione del merito creditizio, la fiscalità base; tale progetto ha interessato oltre 80 risorse per complessive 19 giornate formative;
- alla formazione "Nuova pratica di Fido", "Nuovo servizio lingotti d'oro" e "Internet Banking" destinati al personale di rete;
- alla formazione "Monitoraggio consulenza evoluta", dedicata ai Gestori Premium;
- alla "Formazione Neoassunti", comprensiva di 9 giornate formative dedicate alle persone di più recente ingresso in Banca del Piemonte;
- al corso "Marketing e comunicazione aziendale: aspetti di base", organizzato il sabato mattina ad adesione volontaria e facoltativa e destinato a tutti i dipendenti di Banca del Piemonte.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2013 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 31 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca.

LARGO AI GIOVANI

Nel corso del 2013 sono state avviate – nell'ambito del progetto "Largo ai giovani" del Piano Strategico del Personale - due importanti iniziative:

- l'incontro dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale con i giovani (meno di 35 anni di età e anzianità lavorativa inferiore ai 5 anni). Tale incontro ha l'obiettivo di spiegare la nostra storia, di illustrare i valori e gli obiettivi di Banca del Piemonte e creare una cultura aziendale condivisa.

- il Progetto Talenti. Tale Progetto ha l'obiettivo di individuare le risorse che possiedono le potenzialità cioè quei talenti che in questo momento sono essenziali per la Banca; tali risorse saranno inserite in pianificati percorsi di crescita professionale. Il progetto, che proseguirà nel 2014, è rivolto ai giovani con anzianità aziendale compresa tra i 3 e i 10 anni, età anagrafica inferiore ai 36 anni, inquadramento nell'ambito delle aree professionali e che non occupino ancora ruoli con responsabilità formalizzate.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2013 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

In linea con le disposizioni Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari che hanno l'obiettivo di "pervenire (...) a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e il sistema nel suo complesso", sono state confermate sia le pre-condizioni di accesso legate ad elementi di patrimonializzazione, liquidità ed obiettivi reputazionali sia i limiti specifici deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 24 aprile 2013.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2013 sono stati - dato il contesto - soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 22, i gestori premium che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono stati 8 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato 19 colleghi. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 780 migliaia di euro in riduzione di circa il 28% sull'esercizio precedente.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio nel 2013 sono stati pianificati ed avviati sopralluoghi straordinari presso tutti i luoghi di lavoro finalizzati alla verifica del mantenimento dello stato di adeguatezza dei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR).

Come di consueto i DVR Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato il recepimento di quanto eventualmente emerso dai sopralluoghi straordinari, l'aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro-correlato, l'aggiornamento della valutazione del rischio nei casi di emergenza ed il recepimento delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza. I "piani di emergenza" sono stati integrati con ulteriori prescrizioni da adottare in caso di emergenza per fughe di gas.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo.

Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2013 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 1.060 ore, in significativo incremento (25%) sull'anno precedente. Per il 2014 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.182 migliaia di euro), ammontano a 24.948 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.353 migliaia di euro, fabbricati per 13.927 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.680 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione dello 0,71% sul 2012.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 700 migliaia di euro. Gli investimenti riguardano prevalentemente la realizzazione di una nuova zona Private Banking al quarto piano della sede di Torino.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 297 migliaia di euro è prevalentemente relativo alla nuova zona Private Banking e al trasferimento della filiale di Brandizzo (TO) in nuovi locali, sempre in locazione.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.006 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 244 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 44 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 762 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 175 migliaia di euro per il rifacimento di centrali termiche/di condizionamento. Inoltre sono state acquistate autovetture per 115 migliaia di euro.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 376 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 473 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 563 migliaia di euro costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 434 migliaia di euro), ammontano a 445 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 32,22% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 542 migliaia di euro, di cui 87 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso e 44 migliaia di euro per il restyling del sito istituzionale www.bancadelpiemonte.it che è stato reso anche meglio fruibile tramite i dispositivi mobili.

Da segnalare in particolare che per supportare il Progetto crediti in precedenza illustrato è stato acquisito in uso software per 107 migliaia di euro.

Infine, in relazione alla progressiva mappatura volta a ridurre il rischio indotto dall'uso di sistemi elaborativi di dati non standardizzati conseguente alla disciplina interna dei software di produttività personale (c.d. spreadsheets), sono stati investiti 34 migliaia di euro per trasformare alcune elaborazioni interne in procedure bancarie standard, realizzate da una società esterna con garanzia di adeguati presidi.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione.

Si tratta a fine esercizio di 1.465 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 325 migliaia di euro) con una riduzione del 6% sul 2012.

Tra le "altre attività" sono altresì ricompresi oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà per 86 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 31 migliaia di euro) con un significativo decremento sul 2012.

In particolare nel 2013, a seguito della costituzione di una Rete di "Gestori Premium" di cui si è detto in precedenza, sono stati effettuati interventi di restyling di numerose filiali per creare adeguati spazi di lavoro con un investimento di oltre 100 migliaia di euro. Sono inoltre stati allestiti i nuovi locali della filiale di Brandizzo (TO) con un investimento di 93 migliaia di euro.

RISULTATI ECONOMICI

	2013	2012	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	42.575	46.743	-8,92
Dividendi	488	447	9,17
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.549	2.261	101,19
Risultato netto dell'attività di copertura	1.250	8	15.525,00
Margine sui servizi	28.349	27.818	1,91
<i>Margine di intermediazione</i>	77.211	77.277	-0,09
Costi generali ed ammortamenti	(52.485)	(51.615)	1,69
di cui spese per il personale	(30.222)	(30.390)	-0,55
di cui imposte indirette e tasse	(4.647)	(3.679)	26,31
di cui altre spese amministrative	(14.644)	(14.688)	-0,30
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.972)	(2.858)	3,99
<i>Risultato di gestione</i>	24.726	25.662	-3,65
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(15.570)	(14.098)	10,44
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(213)	(113)	88,50
<i>Utile attività ordinarie</i>	8.943	11.451	-21,90
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	6	9	-33,33
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.127)	(4.178)	-1,22
Utile netto	4.822	7.282	-33,78

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La "redditività complessiva" è pari a 6.880 migliaia di euro (si vedano le tabelle alle pagg. 67 e 124), di cui 3.744 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente positivo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita". Le variazioni relative ai titoli di capitale sono dettagliate nel paragrafo I movimenti dei titoli di capitale AFS dell'esercizio a pag. 30.

Il margine di interesse evidenzia una significativa riduzione sia sull'anno precedente che sulle previsioni, da ricondurre essenzialmente alla contrazione degli impieghi a clientela. Esso è anche negativamente influenzato dai significativi volumi dei depositi attivi presso banche centrali e altre banche, che se da un lato confermano la tradizionale linea di prudenza volta a mantenere alta la liquidità della Banca, dall'altro penalizzano il conto economico dati i rendimenti prossimi allo zero.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è ampiamente positivo e significativamente superiore alle previsioni, grazie ad una efficace e prudente gestione del portafoglio titoli di proprietà.

Il risultato netto dell'attività di copertura è influenzato positivamente e in modo rilevante dall'applicazione dell'IFRS 13, ai sensi del quale è stato calcolato il fair value negativo dei derivati OTC tenendo conto del merito creditizio della Banca (DVA – Debit Value Adjustment).

Anche per la presenza di vincoli normativi che tendono a sottrarre, per alcuni importanti aspetti, il governo del Conto economico, il margine sui servizi è risultato inferiore alle previsioni, di poco superiore ai valori dell'anno precedente.

I costi generali e ammortamenti incrementano dell'1,69%; in percentuale del margine di intermediazione l'aggregato passa dal 67% al 68%.

Da segnalare in particolare la riduzione sull'esercizio precedente delle altre spese amministrative, che grazie all'efficace, attenta gestione attuata in corso d'anno sono risultate inferiori alle previsioni, mentre le imposte indirette e tasse mostrano un significativo incremento in particolare per l'aumento dell'imposta di bollo relativa ai depositi titoli della clientela.

Le spese per il personale sono in riduzione sia sul 2012 che rispetto alle previsioni, sempre grazie alla consueta gestione proattiva dell'aggregato, che rappresenta il 58% dei costi generali e ammortamenti. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato un aumento del costo del personale 2013 di 492 migliaia di euro.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti passano da 17,5 a 17,6 milioni di euro con un aumento dell'ordine dello 0,4%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 434 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali;
- 356 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 793 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.389 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2013 si attesta a 15.570 migliaia di euro, con un incremento sull'anno precedente del 10% e sulle previsioni formulate ad inizio 2013 del 64%. Esso ha assorbito circa il 63% del risultato di gestione; come osserva il Bollettino Economico Banca d'Italia di gennaio 2014, "il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3 per cento, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione".

Come anche evidenziato dall'Associazione Bancaria Italiana, la normativa non ha aiutato la redditività delle banche in questi anni.

In particolare il carico fiscale è gravato da diverse penalizzazioni tutte italiane, tra cui: il trattamento degli interessi passivi nell'ambito della tassazione societaria ai fini IRAP ed IRES, il trattamento del costo del lavoro ai fini IRAP, il pro-rata IVA, il trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti (peraltro recentemente rivisto, semplificato e solo parzialmente migliorato e, in ultimo, l'addizionale IRES - +8,5 punti percentuali - e l'aumento dell'anticipo delle imposte (versamento del 130%).

Esso si attesta al 46% circa contro il 37% circa del 2012.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,5% (0,6% nel 2012), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,3% (0,4% nel 2012).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 6,2% (8,4% nel 2012), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 3,3% (5,3% nel 2012). Le ultime stime dell'Associazione Bancaria Italiana sul ROE 2013 sono inferiori all'1% in Italia, circa 4 punti sotto la media europea.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell’utile di esercizio – è passato da 144.574 migliaia di euro a 150.109 migliaia di euro con un aumento di 5.535 migliaia di euro pari al 3,83%.

La movimentazione intervenuta nell’esercizio è riportata a pag. 68.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell’esercizio 2013 è pari a 7.066 migliaia di euro, contro 127.379 migliaia di euro assorbiti nell’anno precedente. Nel 2012 i valori erano significativamente influenzati dalle variazioni della voce 10 dello stato patrimoniale attivo “Cassa e disponibilità liquide”, nella quale nel 2011 furono riclassificati i depositi liberi presso la Banca Centrale Europea non più presenti a fine 2012.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 70.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Le proiezioni macroeconomiche per l’area dell’euro formulate dagli esperti della BCE nel marzo 2014 mostrano uno scenario in cui la crescita del PIL in termini reali resterà moderata nel 2014, per poi acquisire slancio nel 2015.

Il graduale recupero della domanda interna ed estera rappresenterebbe la principale determinante dell’incremento previsto per l’attività economica. La domanda estera beneficerà della progressiva accelerazione della ripresa mondiale. La domanda interna sarebbe favorita dal clima di fiducia più positivo in un contesto di minore incertezza, dall’orientamento molto accomodante della politica monetaria e dai ribassi dei prezzi del petrolio suscettibili di sostenere il reddito disponibile reale. Inoltre, beneficerebbe dell’intonazione meno restrittiva delle politiche di bilancio nei prossimi anni e del graduale miglioramento delle condizioni di offerta del credito. Al tempo stesso, l’impatto avverso sulle prospettive di crescita, esercitato dalla necessità di un ulteriore aggiustamento dei bilanci nel settore privato e dai livelli elevati di disoccupazione, dovrebbe via via diminuire nell’arco temporale considerato. Le proiezioni indicano un aumento del prodotto dell’1,2 per cento nel 2014, dell’1,5 nel 2015 e dell’1,8 nel 2016.

Secondo le proiezioni sull’economia italiana per il prossimo biennio pubblicate nel Bollettino Economico della Banca d’Italia di gennaio 2014 quest’anno si registrerebbe una moderata ripresa dell’attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura contenuta, nel 2015; dopo essersi ridotto dell’1,8% nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7% nel 2014 e dell’1% nel 2015. Questa crescita moderata sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti in un contesto in cui l’inflazione si manterrebbe su livelli contenuti.

I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario previsivo, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell’inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative.

L’indagine trimestrale condotta dalla Banca d’Italia e dal Sole 24Ore a dicembre 2013 evidenzia che circa il 35% delle 232 imprese che compongono il campione Nord Ovest (industria in senso stretto e servizi)

non prevede un miglioramento delle condizioni economiche nel primo trimestre 2014, mentre circa il 70% prevede un miglioramento a 3 anni. Circa il 33% del campione si attende nei prossimi mesi un solido miglioramento dei ritmi produttivi.

Secondo l'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di 1.049 imprese associate) nel primo trimestre 2014 il clima rimane sfavorevole: negativi i principali indicatori, aumentano le previsioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Gli ordinativi export tengono, ma a fatica, mentre restano negative le prospettive per il mercato interno. Da evidenziare che non migliorano le condizioni di pagamento: quasi sei mesi per incassare dalla Pubblica Amministrazione. Non tutti i territori si muovono nella stessa direzione: provengono segnali negativi nella maggior parte delle aree con l'eccezione di Novara, Ivrea e Biella.

LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione (nel decennio 2004-2013 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale il 78% dell'utile netto, circa l'82% nell'ultimo quinquennio), pur in presenza negli ultimi due anni di un significativo peggioramento del costo del rischio di credito che si attese a livelli eccezionalmente elevati; anche la liquidità si è mantenuta ampia.

Che l'Italia, il Piemonte imbrocchino il sentiero di uscita dalla crisi è la condizione essenziale per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali, mantenendo una costante attenzione all'equilibrio tra rischio, redditività, liquidità ed esigenze della clientela. La ripresa consentirebbe tra l'altro di ridurre il costo del rischio di credito sia in valore assoluto che come incidenza sul risultato di gestione.

Dovranno in ogni caso continuare, ed intensificarsi, i nostri grandi sforzi rivolti: all'Innovazione, all'Efficienza, allo Sviluppo delle Risorse Umane, alla Razionalizzazione del presidio del territorio e della clientela, alla Crescita commerciale con prezzi adeguati.

Qualora la razionalizzazione del quadro normativo e regolamentare (italiano ed europeo) avvenisse allineando i contesti, essa potrebbe contribuire in modo non marginale al recupero di redditività della Banca e più in generale del settore, visti gli attuali vincoli che tendono a sottrarre, per alcuni importanti aspetti, il governo del conto economico.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2014-2016 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata come di consueto intorno all'80 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato superiore al 13% per l'intero orizzonte di previsione - Basilea 3).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2014 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

SEPA – SINGLE EURO PAYMENTS AREA

In riferimento alla migrazione dei bonifici e degli addebiti diretti agli schemi SEPA del 1° febbraio 2014, il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo hanno approvato rispettivamente il 4 ed il 18 febbraio 2014

la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede la possibilità che siano accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali fino al 1° agosto 2014.

Banca d'Italia, riconfermando per il sistema nazionale la scadenza del 1° febbraio 2014, ha autorizzato la prosecuzione dello scambio della messaggistica RID fino al 30 aprile 2014, al fine di garantire la continuità e la regolarità dei pagamenti per i consumatori e le imprese.

FONDAZIONE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO

Per promuovere un approccio generalizzato e condiviso alla diffusione dell'educazione finanziaria e della cultura del risparmio, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha ravvisato la necessità di costituire, in linea con le migliori prassi internazionali, la "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" (Fondazione). La Fondazione (persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro), costituita il 28 gennaio 2014, sarà presentata all'opinione pubblica in occasione di una conferenza stampa convocata per il mese di aprile 2014; essa in particolare promuoverà la diffusione su tutto il territorio nazionale dell'educazione finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica attiva e alla legalità e svilupperà la conoscenza finanziaria e la cultura del risparmio attraverso la creazione di contenuti originali, strumenti innovativi e tramite l'organizzazione di eventi sul territorio.

La Banca, condividendone i principi ispiratori, parteciperà alla Fondazione.

LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2014 sono stati emessi e interamente sottoscritti due prestiti obbligazionari a tasso fisso e variabile (step up), per complessivi 70 milioni di euro a fronte di scadenze per 80 milioni di euro

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	4.821.800
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(723.270)</u> 4.098.530
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(368.868)</u> 3.729.662
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,02 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(500.216)</u> 3.229.446
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(100.000)</u> 3.129.446
Alla riserva straordinaria	(3.129.446)

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 3.853 migliaia di euro e all'80%.

Si sottolinea che nel decennio 2004/2013 il 78% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; circa l'82% nell'ultimo quinquennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali, invariata rispetto all'anno precedente, testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

Signor Azionista,

desideriamo esprimere a tutto il personale un grande ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrate che - insieme al senso di responsabilità ed allo "spirito di squadra" - sono state e saranno fondamentali per permettere all'azienda di reinventare il proprio ruolo di banca commerciale radicata nel territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, fondamentale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione Nazionale delle Banche Private per gli apprezzabili contributi di riflessione strategica e per la collaborazione su specifici temi operativi.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e nello specifico al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la sensibilità, la competenza con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2013, il cui Bilancio è sottoposto ad approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla Gestione ed agli altri documenti prescritti.

In adempimento al mandato ricevuto e secondo il disposto degli articoli 2403 - 2403 bis del C.C. e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale ha provveduto ad espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sullo svolgimento dell'attività sociale.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio. In particolare, con la presente Relazione, attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- abbiamo partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo. Inoltre sono stati intrattenuti rapporti con il Comitato di Controllo istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal-

l'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei "controlli interni" e diamo atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- abbiamo accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto;
- abbiamo verificato, con riferimento agli Organi Sociali e alla Società di Revisione, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge.

* * *

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni comparative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2013 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, attestiamo che:

- la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di

responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;

- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina le operazioni della specie in essere;
- non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla "KPMG SPA" o a soggetti ad essa collegati, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di costante aggiornamento del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" in relazione all'evoluzione della struttura della Banca, degli sviluppi della dottrina e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali. Ai sensi del predetto decreto risulta istituito un "Comitato di Controllo" che ha il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza, nonché sull'osservanza del modello organizzativo adottato;
- le disposizioni sull'applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio contenute nel D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, sono state monitorate e correttamente applicate. Sono stati posti in essere processi sia organizzativi che informatici al fine di rafforzare il presidio sulla lotta al riciclaggio. Inoltre è continuata, nei confronti del personale dipendente, un'adeguata attività di formazione ed aggiornamento;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- al fine di prevenire e gestire i possibili illeciti in tema di "market abuse", la Banca è dotata di presidi organizzativi, procedurali e di controllo; la gestione è affidata alla "Funzione Compliance" che usufruisce di procedure informatiche finalizzate ad individuare eventuali difformità ovvero comportamenti illeciti e/o incongruenti rispetto alle regole di condotta previste;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (normalmente di copertura) stipulate dalla Banca nel corso del 2013 e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;

- il patrimonio utile ai fini di vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia ed è superiore ai minimi previsti essendo il "Tier 1 capital ratio" del 14,36% (rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total capital ratio" del 14,60% (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione.

* * *

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto anche della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 10 Aprile 2014
 IL COLLEGIO SINDACALE
 (Dott. Giuseppe Ravotto)
 (Dott. Piergiorgio Re)
 (Dott. Mauro Bunino)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine,



*Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013*

abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Torino, 10 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Simone Archinti', written over the printed name and title.

SCHEMI E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.378.925	18.444.866	-38,31%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	19.125	11.574	65,24%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	399.541.221	292.798.977	36,46%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25.193.745	25.220.162	-0,10%
60 CREDITI VERSO BANCHE	164.313.022	134.191.101	22,45%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.070.071.940	1.210.126.197	-11,57%
80 DERIVATI DI COPERTURA	2.108.906	4.536.435	-53,51%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	15.317.333	22.643.950	-32,36%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	24.948.298	25.127.586	-0,71%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	445.358	336.839	32,22%
130 ATTIVITÀ FISCALI	16.999.436	13.091.335	29,85%
a) correnti	3.472.706	2.444.080	42,09%
b) anticipate	13.526.730	10.647.255	27,04%
di cui alla L. 214/2011	11.536.841	7.982.052	44,53%
150 ALTRE ATTIVITÀ	44.856.429	38.141.235	17,61%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.775.193.738	1.784.670.257	-0,53%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	122.638.067	145.154.713	-15,51%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	953.917.088	864.571.046	10,33%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	452.759.700	525.029.429	-13,76%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	298.255	553.153	-46,08%
60 DERIVATI DI COPERTURA	15.325.264	24.116.782	-36,45%
80 PASSIVITA' FISCALI	10.351.766	9.292.454	11,40%
a) correnti	7.799.261	7.128.087	9,42%
b) differite	2.552.505	2.164.367	17,93%
100 ALTRE PASSIVITA'	59.997.791	62.480.493	-3,97%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6.174.025	5.766.527	7,07%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.623.387	3.131.714	15,70%
b) altri fondi	3.623.387	3.131.714	15,70%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.921.811	3.863.641	53,27%
160 RISERVE	114.353.984	108.417.195	5,48%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	4.821.800	7.282.310	-33,79%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.775.193.738	1.784.670.257	-0,53%

I Sindaci

 Giuseppe Ravotto
 Piergiorgio Re
 Mauro Bunino

 Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013

(VALORI IN EURO)

	2013	2012	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	63.565.314	68.220.819	-6,82%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.990.061)	(21.477.936)	-2,27%
30 MARGINE DI INTERESSE	42.575.253	46.742.883	-8,92%
40 COMMISSIONI ATTIVE	22.246.405	25.305.274	-12,09%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.275.680)	(2.375.352)	-4,20%
60 COMMISSIONI NETTE	19.970.725	22.929.922	-12,91%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	487.964	446.634	9,25%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	1.054.108	865.929	21,73%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	1.249.904	7.970	15582,61%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	2.597.313	1.395.539	86,12%
a) crediti	(897.728)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.407.140	1.273.252	167,59%
d) passività finanziarie	87.901	122.287	-28,12%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67.935.267	72.388.877	-6,15%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(14.450.520)	(13.968.150)	3,45%
a) crediti	(14.561.680)	(13.970.761)	4,23%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
d) altre operazioni finanziarie	111.160	2.611	4157,37%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	53.484.747	58.420.727	-8,45%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(49.513.298)	(48.756.846)	1,55%
a) per il personale	(30.222.144)	(30.390.072)	-0,55%
b) altre spese amministrative	(19.291.154)	(18.366.774)	5,03%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(434.523)	(242.607)	79,11%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.182.179)	(2.161.463)	0,96%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(433.643)	(349.594)	24,04%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.022.160	4.541.329	76,65%
200 COSTI OPERATIVI	(44.541.483)	(46.969.181)	-5,17%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.893	9.256	-36,34%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.949.157	11.460.802	-21,92%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.127.357)	(4.178.492)	-1,22%
270 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.821.800	7.282.310	-33,79%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.821.800	7.282.310	-33,79%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto
Piergiorgio Re
Mauro Bunino

Il Presidente
Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2013	2012
10. Utile (perdita) dell'esercizio	4.822	7.282
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione	(367)	(646)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili alla vendita	2.425	8.663
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.058	8.017
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	6.880	15.299

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2012	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	108.417		108.417	5.936	
a) di utili	99.010		99.010	5.936	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.864		3.864		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.282		7.282	(5.936)	(1.346)
PATRIMONIO NETTO	144.574		144.574		(1.346)

	ESISTENZE AL 31/12/2011	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	103.608	(443)	103.165	5.252	
a) di utili	94.201	(443)	93.758	5.252	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	(4.728)	575	(4.153)		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.733	(132)	6.601	(5.252)	(1.349)
PATRIMONIO NETTO	130.624		130.624		(1.349)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2013	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								114.353
								104.946
								9.407
							2.058	5.922
							4.822	4.822
							6.880	150.108

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								108.417
								99.010
								9.407
							8.017	3.864
							7.282	7.282
							15.299	144.574

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	10.662	21.660
- interessi attivi incassati (+)	63.162	67.940
- interessi passivi pagati (-)	(20.429)	(19.945)
- dividendi e proventi simili (+)	488	447
- commissioni nette (+/-)	19.285	23.492
- spese del personale (-)	(30.251)	(30.534)
- altri costi (-)	(24.503)	(18.259)
- altri ricavi (+)	12.474	7.275
- imposte e tasse (-)	(9.564)	(8.756)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.007)	(127.632)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(103.271)	(20.325)
- crediti verso la clientela	130.994	(1.730)
- crediti verso banche: a vista	3.177	(4.507)
- crediti verso banche: altri crediti	(33.299)	(106.954)
- altre attività	(5.608)	5.884
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.537)	(18.754)
- debiti verso banche: a vista	2.910	2.227
- debiti verso banche: altri debiti	(26.077)	5.300
- debiti verso la clientela	89.182	8.352
- titoli in circolazione	(69.995)	35.686
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.557)	(70.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.882)	(124.726)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	9
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6	9
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.844)	(1.313)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.302)	(1.061)
- acquisti di attività immateriali	(542)	(252)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.838)	(1.304)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.346)	(1.349)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.346)	(1.349)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.066)	(127.379)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.445	145.824
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.066)	(127.379)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.379	18.445

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2013 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (secondo aggiornamento del gennaio 2014) e le successive integrazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Rilevanza. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2013 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2013 i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente, con l'unica eccezione dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 13 omologato con il Regolamento UE 1255/2012.

Tale nuovo standard fornisce una nuova definizione di fair value, definisce in un unico IFRS un quadro di riferimento per la valutazione del fair value e richiede informazioni integrative sulle valutazioni.

L'aspetto più rilevante è dato dalla necessità di tenere in considerazione nella determinazione del fair value dei derivati OTC del rischio di controparte. Allo scopo si è provveduto ad integrare il modello di calcolo al fine di tener conto in aggiunta al merito creditizio della controparte (Credit Value Adjustment – CVA) anche del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA). L'adozione dei nuovi criteri di calcolo ha avuto un impatto positivo sul conto economico di 1.390 migliaia di euro.

Si rammenta altresì che con il Regolamento CE 475/2012 è stata omologata la nuova versione dello IAS 19 che ne prevede l'adozione a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 consentendone comunque l'applicazione anticipata. La principale novità che deriva dalla nuova formulazione dello IAS 19 è la previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali legati a piani a benefici definiti per i dipendenti che devono essere contabilizzati immediatamente, includendoli nelle passività verso i dipendenti, con contropartita una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della «redditività complessiva» di periodo.

La Banca ha provveduto ad adottare le modifiche introdotte allo IAS 19 già nel bilancio riferito al 31/12/2012, fornendo dovuta informativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito.

Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. - " della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come “disponibili per la vendita” è pari allo 0, 81% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e dell’ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione”, sino a che l’attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “Riserva da valutazione”.

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l’entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata “Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell’entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell’attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell’attivo.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l’attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l’attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l’acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di eviden-

ze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test. Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa. Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli (che nella realtà operativa della Banca comprendono tutti i crediti definiti come incagli oggettivi dalle disposizioni di vigilanza), i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90 giorni, che comprendono esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti in bonis (performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca in coerenza con le policy definite;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;

c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca in coerenza con le policy definite;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della banca in coerenza con le policy definite;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

Per quanto riguarda i crediti scaduti/sconfinati deteriorati la previsione di perdita ad essi riferita è ottenuta moltiplicando ogni singola esposizione per due fattori che esprimono da un lato la probabilità di insolvenza (PD) di tale categoria di crediti e dall'altro il tasso di perdita attesa (LGD) in caso di insolvenza, sempre riferita a tale categoria di crediti dubbi.

Entrambi i fattori sono calcolati sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2004 e periodicamente aggiornata.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2004 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli e tra i crediti scaduti/sconfinati rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa.

Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile.

Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. Come precedentemente illustrato, a partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy.

Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2013	FAIR VALUE 31/12/2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	33.210	33.210		1	726	493

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,03% del totale attivo e lo 0,13% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		19			12	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.097	13.922	522	279.046	13.225	528
4. Derivati di copertura		2.109			4.536	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	385.097	16.050	522	279.046	17.773	528
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		298			553	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		15.325			24.117	
TOTALE		15.623			24.670	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			528			
2. Aumenti						
2.1 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			6			
4. Rimanenze finali			522			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.194	25.779			25.220	25.559		
2. Crediti verso banche	164.313			164.313	134.191			134.191
3. Crediti verso la clientela	1.070.072			1.128.748	1.210.126			1.282.912
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.790			6.599	6.744			7.607
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.265.369	25.779		1.299.660	1.376.281	25.559		1.424.710
1. Debiti verso banche	122.638			122.638	145.155			145.155
2. Debiti verso la clientela	953.917			953.917	864.571			864.571
3. Titoli in circolazione	452.760		448.887		525.029		520.515	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.529.315		448.887	1.076.555	1.534.755		520.515	1.009.726

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	11.379	18.445
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	11.379	18.445

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		19			12	
1.1 Di negoziazione		19			12	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		19			12	
TOTALE (A+B)		19			12	

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	14	6
b) Clientela	5	6
TOTALE B	19	12
TOTALE (A+B)	19	12

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2013
A. ESISTENZE INIZIALI				
B. AUMENTI	51.316			51.316
B1. Acquisti	51.277			51.277
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	39			39
C. DIMINUZIONI	51.316			51.316
C1. Vendite	51.215			51.215
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	101			101
D. RIMANENZE FINALI				

Le attività per cassa di negoziazione, detenute nel corso dell'anno, sono – per politica aziendale - titoli di debito aventi scadenza entro il 31/12 dello stesso anno. Per tale motivo le esistenze iniziali e le rimanenze finali di tali attività sono pari a zero. La movimentazione rappresenta l'attività di trading dell'esercizio. Le altre variazioni si riferiscono agli utili e perdite realizzati.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.300	6.075
Cedacri S.p.A.	441	3,4975	441	3.572
Carta SI S.p.A.	592.105	0,6245	355	4.275
SIA S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere Societé de Gestion S.A.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
TOTALE			2.283	14.444

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	385.097			279.046		
1.1 Titoli strutturati	3.038					
1.2 Altri titoli di debito	382.059			279.046		
2. Titoli di capitale		13.922	522		13.225	528
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		13.922			13.225	
2.2 Valutati al costo			522			528
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE	385.097	13.922	522	279.046	13.225	528

4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	385.097	279.046
a) Governi e Banche Centrali	357.491	263.784
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	27.606	15.262
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	14.444	13.753
a) Banche	6.075	6.152
b) Altri emittenti:	8.369	7.601
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.325	3.286
- imprese non finanziarie	4.044	4.315
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	399.541	292.799

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS, rappresentano interessenze azionarie detenute dalla Banca a scopo di investimento duraturo. In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., SIA S.p.A., E-MID S.p.A., SWIFT, Visa Europe), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n.263, in materia di Vigilanza prudenziale.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nel titolo V, capitolo 4, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	279.046	13.753			292.799
B AUMENTI	367.803	1.903			369.706
B1. Acquisti	348.522	865			349.387
B2. Variazioni positive di FV	5.935	1.038			6.973
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	13.346				13.346
C. DIMINUZIONI	261.752	1.212			262.964
C1. Vendite	249.601				249.601
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	94	1.206			1.300
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	12.057	6			12.063
D. RIMANENZE FINALI	385.097	14.444			399.541

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta a ratei di interesse cedolare, al costo ammortizzato, alle rettifiche di scarto di emissione ed agli utili e perdite da negoziazione o da rimborso.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.194	25.779			25.220	25.559		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	25.194	25.779			25.220	25.559		
2. Finanziamenti								
TOTALE	25.194	25.779			25.220	25.559		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	25.194	25.220
a) Governi e Banche Centrali	25.194	25.220
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	25.194	25.220
TOTALE (FAIR VALUE)	25.779	25.559

5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	25.220		25.220
B. AUMENTI	159		159
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	159		159
C. DIMINUZIONI	185		185
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	185		185
D. RIMANENZE FINALI	25.194		25.194

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta al costo ammortizzato ed ai ratei di interesse cedolare.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	155.024				121.093			
1. Depositi vincolati	20.000							
2. Riserva obbligatoria	9.754				8.525			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri	125.270				112.568			
B. CREDITI VERSO BANCHE	9.289				13.098			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.373				8.550			
1.2 Depositi vincolanti	3.916				4.548			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	164.313				134.191			
TOTALE (FAIR VALUE)				164.313				134.191

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2013					31/12/2012				
	VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI	L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI	L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI				ACQUISTATI	ALTRI		
Finanziamenti										
1. Conti correnti	251.356		21.698			304.086		18.735		
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	539.665		41.216			586.785		30.296		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.731		1.281			12.883		640		
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	189.731		2.394			253.570		3.131		
Titoli di debito										
8 Titoli strutturati										
9 Altri titoli di debito										
TOTALE	1.003.483		66.589			1.157.324		52.802		
FAIR VALUE					1.128.747					1.282.912

Le "Altre operazioni" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 92.728 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 72.066 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 24.813 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Bonis	31/12/2013		Bonis	31/12/2012	
		Deteriorati			Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici				3		
c) Altri soggetti	1.003.483		66.589	1.157.321		52.802
- imprese non finanziarie	641.418		46.172	777.088		35.241
- imprese finanziarie	14.204		30	14.665		4
- assicurazioni	11			24		
- altri	347.850		20.387	365.544		17.557
TOTALE	1.003.483		66.589	1.157.324		52.802

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2013 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 5.444 migliaia di euro, mentre al 31/12/2012 erano pari a 6.186 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		2.109		102.500		4.536		149.800
1) Fair Value		2.109		102.500		4.536		149.800
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		2.109		102.500		4.536		149.800

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ									
1. Passività finanziarie	2.109								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ	2.109								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	15.317	22.644
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	15.317	22.644

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	141.853	168.501
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	141.853	168.501

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2013 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	19.158	18.384
a) terreni	5.339	4.972
b) fabbricati	10.139	9.645
c) mobili	980	920
d) impianti elettronici	447	569
e) altre	2.253	2.278
2 ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	19.158	18.384

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2013				31/12/2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.790			6.599	6.744			7.607
a) terreni	2.002			2.002	2.369			2.369
b) fabbricati	3.788			4.597	4.375			5.238
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.790			6.599	6.744			7.607

Le attività materiali sono valutate al costo.

Il fair value degli immobili detenuti per investimento è determinato in base ad una precedente perizia di stima asseverata.

Il valore di tale perizia riferito ai fabbricati a scopo di investimento è pari a 4.597 migliaia di euro ossia superiore del 21% al valore di bilancio degli stessi.

Nel corso del 2014 la Banca provvederà a far eseguire una nuova perizia di stima per ottenere un aggiornamento dei valori di mercato del proprio patrimonio immobiliare.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2013
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	4.972	19.778	5.505	5.251	9.857	45.363
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.133	4.585	4.682	7.578	26.978
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	4.972	9.645	920	569	2.279	18.385
B. AUMENTI	367	1.114	297	244	761	2.783
B.1 Acquisti			297	244	761	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		677				
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	367	437				
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		620	237	366	787	2.010
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		620	237	366	787	2.010
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.339	10.139	980	447	2.253	19.158
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.861	4.530	3.932	7.574	26.897
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.339	21.000	5.510	4.379	9.827	46.055
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2013	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.369	4.375
B. AUMENTI		23
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		23
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	367	610
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		173
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	367	437
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	2.002	3.788
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>	2.002	4.597

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2013		31/12/2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	445		337	
A.2.1 Attività valutate al costo:	445		337	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	445		337	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	445		337	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,03% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e relative licenze d'uso. L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi.

Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2012 per 84 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2013 per 361 migliaia di euro.

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2013
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				3.180		3.180
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.843		2.843
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				337		337
B. AUMENTI				542		542
B.1 Acquisti				542		542
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI				434		434
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				434		434
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				445		445
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.277		3.277
E. RIMANENZE FINALI LORDE				3.722		3.722
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

La composizione della voce è la seguente:

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche di valore su crediti	11.537	7.982
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	688	661
Valutazione attuariale TFR	384	245
Spese generali e altri oneri	326	276
Ammortamenti	297	301
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	104	991
TOTALE	13.527	10.647

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	1.146	755
Adeguamento fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze su cespiti	7	9
Altre	615	615
TOTALE	2.553	2.164

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2013	31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	9.220	7.606
2. AUMENTI	4.645	2.738
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.645	2.738
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.645	2.738
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.017	1.124
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.017	1.124
a) rigiri	1.017	1.124
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	12.848	9.220

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2013	31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	7.982	6.256
2. AUMENTI	4.081	2.134
3. DIMINUZIONI		
3.1 Rigiri	526	408
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	11.537	7.982

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a perdite e svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2013	31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	1.045	967
2. AUMENTI	1	80
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	80
a) relative a precedenti esercizi		78
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	3	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	2
a) rigiri	3	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.043	1.045

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2013	31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	1.427	5.015
2. AUMENTI	139	245
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	139	245
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	139	245
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	887	3.833
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	887	3.833
a) rigiri	887	3.833
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	679	1.427

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2013	31/12/2012
1. IMPORTO INIZIALE	1.119	521
2. AUMENTI	1.058	697
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.058	697
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.058	697
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	669	99
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	669	99
a) rigiri	669	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.508	1.119

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	8.622	7.932
Partite in transito con le filiali	5.951	894
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati	5.718	4.227
Assegni di c/c tratti su terzi	4.319	7.763
Assegni ed effetti in lavorazione	4.292	3.104
Ricavi di competenza dell'esercizio	4.266	3.580
Acconto imposta bollo virtuale	3.543	2.265
Oneri di utilità pluriennale riferiti a miglorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	1.551	1.675
Crediti di imposta	1.525	1.534
Ritenute versate in acconto	1.210	1.518
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	849	982
Acconti di imposte clientela versati al fisco	629	
Crediti per fatture da incassare e da emettere	568	570
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	494	406
Addebiti da effettuare a banche	272	210
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	176	174
Assegni propri presso pubblico ufficiale	176	9
Ratei e risconti attivi	134	186
Prelevi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	128	252
Crediti moratoria rate mutui sospese	99	73
Effetti al protesto	65	162
Imposte della clientela in attesa di rimborso	15	14
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	7	3
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze		143
Altre partite	247	465
TOTALE	44.856	38.141

La voce aumenta del 17,61%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo è pari al 2,52% (2,14% al 31/12/2012).

Parte rilevante dell'incremento della voce è dovuta al versamento di acconti di imposte sempre più significativi. In particolare si segnala l'aumento degli acconti IRES (1.491 migliaia di euro), l'aumento dell'acconto imposta di bollo virtuale (1.278 migliaia di euro) e il versamento del nuovo acconto sulle future imposte sostitutive a carico della clientela sui capital gain realizzati in regime di risparmio amministrato (629 migliaia di euro).

L'aumento delle Partite in transito con le filiali è dovuto alle rimesse di contanti effettuate in data 31/12/2013 dai punti operativi verso il caveau centrale, di particolare consistenza.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso Banche Centrali	116.580	115.933
2. Debiti verso banche	6.055	29.222
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.055	3.145
2.2 Depositi vincolati		485
2.3 Finanziamenti		25.592
2.3.1 Pronti contro termine passivi		25.592
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	
TOTALE	122.638	145.155
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	122.638	145.155

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	910.456	824.940
2. Depositi vincolati	40.896	36.606
3. Finanziamenti		77
3.1 Pronti contro termine passivi		77
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.565	2.948
TOTALE	953.917	864.571
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	953.917	864.571

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2013				31/12/2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	452.760		448.887		525.029		520.515	
1. Obbligazioni	421.911		418.038		474.849		470.335	
1.1 strutturate								
1.2 altre	421.911		418.038		474.849		470.335	
2. Altri titoli	30.849		30.849		50.180		50.180	
2.1 strutturati								
2.2 altri	30.849		30.849		50.180		50.180	
TOTALE	452.760		448.887		525.029		520.515	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	96.862	143.537
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE	96.862	143.537

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			298					553		
1.1 Di negoziazione			298					553		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			298		325			553		
TOTALE (A + B)			298		325			553		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2013			VN 31/12/2013	FAIR VALUE 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		15.325		136.428		24.117		154.098
1. Fair Value		15.325		136.428		24.117		154.098
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		15.325		136.428		24.117		154.098

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	118								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						15.207			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ	118					15.207			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 7.799 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso banche per partite illiquide	27.589	27.549
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	20.603	22.672
Somme da versare all'erario	3.083	2.695
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.126	1.409
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	2.074	2.109
Oneri del personale	1.037	1.177
Partite in transito con le filiali	793	1.067
Debiti verso banche procedura MAV	485	535
Oneri di competenza dell'esercizio	393	552
Controvalore ferie non godute	346	314
Conguaglio a debito imposte indirette	321	382
Partite in transito procedure utenze e bancomat	253	800
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	249	156
Fondo svalutazione crediti di firma	160	271
Ratei e risconti passivi	111	148
Conto richiami	87	167
Altre partite	288	477
TOTALE	59.998	62.480

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2013	31/12/2012
A. ESISTENZE INIZIALI	5.767	4.904
B. AUMENTI	544	997
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	106
B.2 Altre variazioni	416	891
C. DIMINUZIONI	137	134
C.1 Liquidazioni effettuate	123	111
C.2 Altre variazioni	14	23
D. RIMANENZE FINALI	6.174	5.767

La voce "Aumenti - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2013 a 6.641 migliaia di euro, contro 6.649 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.623	3.132
2.1 controversie legali	795	588
2.2 oneri per il personale	2.667	2.514
2.3 altri	161	30
TOTALE	3.623	3.132

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		588	2.514	30	3.132
B. AUMENTI		561	1.289	213	2.063
B.1 Accantonamento dell'esercizio		561	1.282	113	1.956
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			7		7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento				100	100
C. DIMINUZIONI		354	1.136	82	1.572
C.1 Utilizzo dell'esercizio		115	1.136	82	1.333
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione		239			239
D. RIMANENZE FINALI		795	2.667	161	3.623

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con gli utili destinati in sede di delibera assembleare a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore morale.

È inoltre compreso il fondo stanziato a fronte dell'intervento deliberato dal FITDe nei confronti di Banca Tercas in amministrazione controllata.

Tali oneri saranno sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 24.409 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2012 per 1.092 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 80.537 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2012 per 4.844 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 6.256 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 209 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 437 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima appli-

cazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	24.409	A,B,C,	24.409
Riserva straordinaria	80.537	A,B,C,	80.537
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	5.922		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (19.407 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2013	31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.841	2.976
a) Banche	2.301	2.048
b) Clientela	540	928
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.960	26.966
a) Banche	25.960	26.966
b) Clientela		
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	49.810	25.933
a) Banche	26.342	2.543
i) a utilizzo certo	26.342	2.543
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.468	23.390
i) a utilizzo certo	174	226
ii) a utilizzo incerto	23.294	23.164
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.226	
6. Altri impegni		
TOTALE	81.837	55.875

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.060	169.942
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		25.220
5. Crediti verso banche	870	1.470
6. Crediti verso clientela	22	20
7. Attività materiali		

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	308.360
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	437.043
2. altri titoli	724.251
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.116.184
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	408.834
4. Altre operazioni	271.393

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e Quote di fondi collocate 138.486
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 132.907

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	183			183	208
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.081			7.081	8.019
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	724			724	726
4. Crediti verso banche		97		97	205
5. Crediti verso clientela		55.478		55.478	59.026
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	37
TOTALE	7.988	55.575	2	63.565	68.221

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 2.492 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 68.221 a 63.565 migliaia di euro, con una riduzione del 6,82%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 73 migliaia di euro (96 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 8 migliaia di euro (7 nel 2012) e da impieghi con la clientela per 65 migliaia di euro (89 nel 2012).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	647			647	997
2. Debiti verso banche	10			10	90
3. Debiti verso clientela	5.773			5.773	5.195
4. Titoli in circolazione		11.748		11.748	11.758
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			2.812	2.812	3.438
TOTALE	6.430	11.748	2.812	20.990	21.478

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.135	4.424
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	5.947	7.862
C. SALDO (A-B)	2.812	3.438

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 21.478 a 20.990 migliaia di euro, con una riduzione del 2,27%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 8 migliaia di euro (15 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 1 migliaia di euro (4 nel 2012) e da raccolta da clientela per 7 migliaia di euro (11 nel 2012).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	436	441
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.334	6.351
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	206	260
3. gestioni di portafogli	2.532	2.897
3.1 individuali	2.532	2.897
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	167	174
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.154	956
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.177	1.138
8. attività di consulenza	236	77
8.1 in materia di investimenti	236	77
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	862	849
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	817	765
9.3 altri prodotti	45	84
d) servizi di incasso e pagamento	7.133	7.613
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.653	7.819
j) altri servizi	2.690	3.081
TOTALE	22.246	25.305

La voce j) comprende tra le altre le commissioni su finanziamenti concessi per 816 migliaia di euro e commissioni estero per 237 migliaia di euro.

L'aggregato evidenzia una riduzione del 12,09%.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli	4.548	4.702
1. gestioni di portafogli	2.532	2.897
2. collocamento di titoli	1.154	956
3. servizi e prodotti di terzi	862	849
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	400	499
1. negoziazione di strumenti finanziari	299	353
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	76	81
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	25	65
d) servizi di incasso e pagamento	1.712	1.712
e) altri servizi	164	164
TOTALE	2.276	2.375

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2013		31/12/2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	488		447	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	488		447	

I dividendi incassati provengono per 301 migliaia di euro da Carta SI S.p.A., per 142 migliaia di euro da Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., per 25 migliaia di euro da Rovere S.A. e per 20 migliaia di euro da SIA S.p.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		39		101	(62)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		994			994
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	268	12		161	119
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					3
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	268	1.045		262	1.054

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.735	1.070
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20	5.727
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.210	321
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	10.965	7.118
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.391	6.053
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.324	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		1.057
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	9.715	7.110
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	1.250	8

Il risultato netto dell'attività risente dell'effetto generato dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS 13 che richiede la determinazione del Fair Value dei derivati negativi valutando anche il proprio merito creditizio. L'impatto di tale valutazione, pari a 1.372 migliaia di euro, è compreso nella voce A.1.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2013			31/12/2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		898	(898)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	3.636	223	3.413	1.273		1.273
3.2 Titoli di capitale		6	(6)			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	3.636	1.127	2.509	1.273		1.273
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	88		88	122		122
TOTALE PASSIVITÀ	88		88	122		122

Nel corso del 2013 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 3.340 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2013 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2013 31/12/2012 (1)-(2)
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B	
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito								
B. Crediti verso la clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	4.449	16.365		1.696	3.347		1.209	14.562 13.971
C. TOTALE	4.449	16.365		1.696	3.347		1.209	14.562 13.971

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31/12/2013 (1)-(2)	31/12/2012
	Specifiche		Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		3		20		94	111	3
E. TOTALE		3		20		94	111	3

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.957	20.963
b) oneri sociali	5.386	5.282
c) indennità di fine rapporto	1.672	1.671
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	129	215
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.384	1.657
2) Altro personale in attività	132	142
3) Amministratori e Sindaci	562	460
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	30.222	30.390

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.090 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (151 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (201 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale, al netto della riduzione del TFR, per la parte imputata a conto economico.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2013	2012
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	191	189
- di 3° e 4° livello	100	101
c) restante personale dipendente	284	290
Altro personale	11	7
TOTALE	498	498

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2013, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 1.140 migliaia di euro (989 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.789	6.105
Imposte indirette e tasse	4.647	3.679
Spese informatiche	3.520	3.342
Spese per acquisto di servizi professionali	2.189	1.914
Fitti e canoni passivi	1.606	1.582
Premi assicurativi	534	456
Altre spese per gestione immobili	331	296
Spese pubblicitarie	255	372
Altre spese generali	420	621
TOTALE	19.291	18.367

L'incremento della voce, pari al 5,03%, è dovuto per la maggior parte alla crescita delle imposte indirette e tasse, influenzata dall'aumento dell'imposta di bollo relativa alle rendicontazioni di prodotti finanziari, la cui aliquota è stata aumentata nel 2013 dallo 0,1% allo 0,15%.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2013	2012
Accantonamenti per controversie legali	561	421
Altri accantonamenti	113	
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(239)	(178)
- altri oneri		
Saldo netto	435	243

Gli Altri accantonamenti sono relativi alla quota di pertinenza della Banca nell'intervento deliberato dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi nei confronti di Banca Tercas in amministrazione straordinaria, risultante dalla situazione contabile predisposta dal Commissario straordinario, come comunicata dal Fondo stesso in data 30 dicembre 2013.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.182			2.182
- Ad uso funzionale	2.009			2.009
- Per investimento	173			173
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.182			2.182

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	434			434
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	434			434
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	434			434

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Ammortamento oneri utilità pluriennale	357	347
Sopravvenienze passive	125	226
Ammanchi e rapine subiti	66	107
Perdite relative ad interventi FITD		88
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	3	5
Refusione interessi passivi		4
TOTALE	551	777

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	4.160	3.205
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	2.723	481
Recuperi da clientela di altre spese	1.167	1.044
Fitti e canoni attivi	260	260
Rimborsi assicurativi incassati	206	88
Sopravvenienze attive	57	238
Refusione interessi attivi		2
TOTALE	8.573	5.318

Il significativo incremento della voce "Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c" è relativo ai proventi derivanti dalla commissione di istruttoria veloce (volta a coprire i costi di questa attività, particolarmente complessa in contesti di recessione), che hanno concorso alla formazione dell'aggregato per l'intero 2013, mentre nel precedente esercizio erano stati percepiti per il solo quarto trimestre.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2013 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2013 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2013 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	6	9
- Utili da cessione	6	9
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO	6	9

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(7.799)	(7.128)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	1.414
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.628	1.614
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	(78)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.127)	(4.178)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.949	8.949
Costi non deducibili ai fini IRAP		21.541
IMPONIBILE	8.949	30.490
ONERE FISCALE TEORICO	2.461	1.698
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(363)	(160)
Altre differenze di imposta	(19)	
Maggiorazione IRES (8,5%) 2013	510	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	2.589	1.538

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%. A parte è evidenziato l'impatto derivante dalla maggiorazione IRES dell'8,50% introdotta – per il solo esercizio 2013 - dal D.L. 30/11/2013 n. 133.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2013 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2013 pari a euro 0,193. Per l'esercizio 2012 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,291 per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			4.822
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(506)	139	(367)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	(506)	139	(367)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.702	(1.277)	2.425
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	5.673	(1.929)	3.744
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.971)	652	(1.319)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.196	(1.138)	2.058
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)			6.880

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("tolleranza al rischio");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto suggerito dalle disposizioni di Vigilanza, per:

- consentire in maniera adeguata di identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno ("processo di gestione dei rischi");
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Dirigente Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Normative e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- Monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

- Supportare l'Alta Dirigenza nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dall'Alta Dirigenza.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso;
- fornire consulenza all'Alta Dirigenza nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Contabilità e Bilancio nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi c.d. di "primo pilastro";
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP).

Attività di politiche e strategie creditizie:

- definire e proporre le attività di indirizzo creditizio;
- analisi settoriali.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura facente parte della Direzione Rischi che è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assume rilievo il ruolo dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) cui sono affidati, tra gli altri, i seguenti compiti:

- individuazione delle politiche di gestione del rischio;
- delibera periodica in materia di struttura delle deleghe (vengono specificati i meccanismi di delega e periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato sull'esercizio delle deleghe stesse), di facoltà per l'erogazione e gestione del credito, di limiti per la gestione (assunzione, mitigazione o prevenzione) dei rischi relativi all'attività sui mercati finanziari;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici; a tal fine le funzioni di controllo sono state dotate di un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, e fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- assicurare che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi accurato, completo e tempestivo;
- garantire che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi siano periodicamente verificate; il Consiglio di Amministrazione viene informato periodicamente circa gli esiti delle verifiche effettuate e concorre alla valutazione dei risultati emersi, validando e stimolando le azioni correttive da intraprendere/intraprese per la rimozione delle anomalie;
- nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno complessivo, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa, avuto particolare riguardo alla sana e prudente gestione.

L'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) esercita, tra gli altri, i seguenti compiti:

- verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi,

provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i requisiti ritenuti rilevanti.

L'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. In particolare, tra i controlli di competenza del Collegio Sindacale rientrano:

- la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema di controlli interni (soprattutto i controlli di secondo e terzo livello), con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento della Revisione Interna ed al sistema informativo contabile;
- con specifico riferimento al processo ICAAP, il supporto del Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nella normativa a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività formative.

Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli "la cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l'impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: numerosi sono infatti gli obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di "qualità" per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta sempre la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che rimane molto difficile; i principali operatori economici ai quali è rivolto il credito della Banca sono, oltre alle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti, i professionisti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, scadute e/o sconfinanti, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all’individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all’approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito anomale raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d’Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre supporta la Direzione Crediti e la Funzione Qualità e Contenzioso nella definizione dei criteri di classificazione dei clienti tra le posizioni a maggior rischio, ne verifica il rispetto ed effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente. I controlli di secondo livello, e la produzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l’evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all’eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell’art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell’ambito del sistema delle deleghe di poteri. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% del patrimonio di vigilanza.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a) 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b) 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il nuovo modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità.

L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, Incaglio e Sofferenza in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando il prodotto CRS quale strumento di supporto. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisioni.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dalla circolare Banca d'Italia 263 del 2006, la Banca nel 2013 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi della ricordata Circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 78 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						19	19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						385.097	385.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						25.194	25.194
4. Crediti verso banche						164.313	164.313
5. Crediti verso clientela	36.053	23.033		7.504	38.085	965.397	1.070.072
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.109	2.109
TOTALE 31/12/2013	36.053	23.033		7.504	38.085	1.542.129	1.646.804
TOTALE 31/12/2012	27.018	20.962	415	4.407	49.295	1.551.033	1.653.130

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						19	19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				385.097		385.097	385.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.194		25.194	25.194
4. Crediti verso banche				164.313		164.313	164.313
5. Crediti verso clientela	121.288	54.699	66.589	1.012.640	9.157	1.003.483	1.070.072
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.109	2.109
TOTALE 31/12/2013	121.288	54.699	66.589	1.587.244	9.157	1.580.215	1.646.804
TOTALE 31/12/2012	97.283	44.481	52.802	1.606.235	10.454	1.600.328	1.653.130

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 17.001 migliaia di euro.

Al 31/12/2013 la Banca aveva 12 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di Concordato preventivo in bianco, per complessive 2.370 migliaia di euro, tutte classificate tra gli incagli o le sofferenze.

Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni aumentavano a 1.485 migliaia di euro.

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE ESPOSIZIONE NETTA	
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					NON SCADUTE
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										19	19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										385.097	385.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										25.194	25.194
4. Crediti verso banche										164.313	164.313
5. Crediti verso clientela	633	20			22.307	36.057	709	666		943.091	1.003.483
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura										2.109	2.109
TOTALE 31/12/2013	633	20			22.307	36.057	709	666		1.519.823	1.580.215

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	191.919			191.919
TOTALE A	191.919			191.919
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	8.050			8.050
TOTALE B	8.050			8.050
TOTALE A+B	199.969			199.969

Al 31/12/2013 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	83.660	47.607		36.053
b) Incagli	29.580	6.547		23.033
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	8.048	544		7.504
e) Altre attività	1.395.324		9.157	1.386.167
TOTALE A	1.516.612	54.698	9.157	1.452.757
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	106	4		102
b) Altre	72.570		156	72.414
TOTALE B	72.676	4	156	72.516

A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	64.568	27.520	494	4.701
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	35.591	51.687	44	24.205
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.210	23.974		21.005
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.020	9.845		117
B.3 altre variazioni in aumento	8.361	17.868	44	3.083
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	16.499	49.627	538	20.858
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		5.568		6.550
C.2 cancellazioni	3.858			
C.3 incassi	4.141	21.133	194	4.596
C.4 realizzi per cessioni	130			
C.4bis perdite da cessioni	2.967			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.926	344	9.712
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.403			
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	83.660	29.580		8.048

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	37.550	6.558	79	293
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	20.496	5.863		583
B.1 rettifiche di valore	10.196	5.637		530
B.1bis perdite da cessione	1.028			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.869	226		53
B.3 altre variazioni in aumento	5.403			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.439	5.875	79	332
C.1 riprese di valore da valutazione	1.987	681		79
C.2 riprese di valore da incasso	393	1.272		106
C.2bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	6.901			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.922	79	147
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.158			
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	47.607	6.546		544

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

Le esposizioni sono riportate al netto delle relative garanzie ricevute.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	390.054	407.766	124.555	34.261	956.636
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	7.133	14.388	1.397	356	23.274
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	397.187	422.154	125.952	34.617	979.910

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	782.605	1.214.074		63.111	19.983							10.389	78	1.394.682	2.702.317	
1.1 totalmente garantite	746.348	1.213.550		53.732	19.067							8.348	78	1.382.776	2.677.551	
- di cui deteriorate	57.634	111.928		1.338	462							3.647	44	209.158	326.577	
1.2 parzialmente garantite	36.257	524		9.379	916							2.041		11.906	24.766	
- di cui deteriorate	2.945	274		209	128							528		1.882	3.021	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	24.430	3.376		3.111	1.197										36.989	44.673
2.1 totalmente garantite	22.925	3.376		2.950	1.098										36.455	43.879
- di cui deteriorate	100			24	23										1.368	1.415
2.2 parzialmente garantite	1.505			161	99										534	794
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze								5				25.816	43.734		10.237	3.868		
A.2 Incagli							30	10				15.747	4.784		7.256	1.753		
A.3 Esposizioni ristrutturare																		
A.4 Esposizioni scadute												4.610	389		2.894	155		
A.5 Altre esposizioni	382.685						14.204		204	11		641.418		7.800	347.850		1.153	
TOTALE A	382.685						14.234	15	204	11		687.591	48.907	7.800	368.237	5.776	1.153	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze												2						
B.2 Incagli												87	4		1			
B.3 Altre attività deteriorate												12						
B.4 Altre esposizioni	22.717						261		1			46.547		149	2.889		6	
TOTALE B	22.717						261		1			46.648	4	149	2.890		6	
TOTALE (A+B) 31/12/2013	405.402						14.495	15	205	11		734.239	48.911	7.949	371.127	5.776	1.159	
TOTALE (A+B) 31/12/2012	291.547				7		14.843	2	209	24		859.089	39.094	8.809	387.241	5.405	1.686	

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	36.053	47.607								
A.2 Incagli	22.848	6.469	185	78						
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	7.504	544								
A.5 Altre esposizioni	1.381.220	9.113	3.924	30	1.020	13	3			
TOTALE	1.447.625	63.733	4.109	108	1.020	13	3			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	2									
B.2 Incagli	88	3								
B.3 Altre attività deteriorate	12									
B.4 Altre esposizioni	72.394	156	20							
TOTALE	72.496	159	20							
TOTALE 31/12/2013	1.520.121	63.892	4.129	108	1.020	13	3			
TOTALE 31/12/2012	1.546.343	55.104	5.333	97	1.071	4	4			

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente Italia

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	35.618	47.347			398	189	36	71
A.2 Incagli	22.796	6.439	7	16	15	4	29	10
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	7.288	522	4		212	22		
A.5 Altre esposizioni	992.154	9.050	2.966	32	385.330	17	772	14
TOTALE	1.057.856	63.358	2.977	48	385.955	232	837	95
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	2							
B.2 Incagli	88	4						
B.3 Altre attività deteriorate	12							
B.4 Altre esposizioni	48.735	152	379		23.186		94	4
TOTALE	48.837	156	379		23.186		94	4
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.106.693	63.514	3.356	48	409.141	232	931	99

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	187.161		3.407		1.335		7		9	
TOTALE	187.161		3.407		1.335		7		9	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.882		168							
TOTALE	7.882		168							
TOTALE 31/12/2013	195.043		3.575		1.335		7		9	
TOTALE 31/12/2012	154.359		1.178		418		64		24	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI RISCHI

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

Fermo restando che costituiscono “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio vigilanza, la definizione di esposizione da ricomprendere nella rilevazione è ora la seguente: “la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte”.

I “grandi rischi”, inoltre, sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato; l’importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2013 risultano 7 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d’Italia n. 263 in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d’Italia, 1 gruppo bancario, 4 clienti) per un totale di 673.301 migliaia di euro.

Delle posizioni di rischio di cui sopra, tre hanno un valore ponderato pari a zero, mentre il valore ponderato delle restanti quattro posizioni è pari a 37.138 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell’esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 382.685 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni della specie.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. STRUMENTI DERIVATI																				
TOTALE 31/12/2013																				
di cui deteriorate																				
TOTALE 31/12/2012																				25.298
di cui deteriorate																				

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate esposte nella tabella si riferiscono a titoli di debito di proprietà al 31/12/2012, ceduti a pronti con obbligo di riacquisto a termine, sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

**C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2013							
TOTALE 31/12/2012			77	25.592			25.669

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della Banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
- 2) individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
- 3) suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
- 4) calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
- 5) determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2013 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI	4.939	47.042	16.063	2.527	23.800		407	
3.1 Con titolo sottostante	4.939	41.908	12.908	27	23.800			
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati	4.939	41.908	12.908	27	23.800			
+ posizioni lunghe + posizioni corte	4.939	19.011	12.908	27	4.930			
		22.897			18.870			
3.2 Senza titolo sottostante		5.134	3.155	2.500			407	
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		5.134	3.155	2.500			407	
+ posizioni lunghe + posizioni corte		2.832	2.828					
		2.302	327	2.500			407	

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		2.459						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		2.459						
			2.459					
			1.222					
			1.237					

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		2.255						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		2.255						
			2.255					
			1.076					
			1.179					

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2013	0	31/12/ 2012	0
Medio 2013	46.040	Medio 2012	77.179
Minimo 2013	0	Minimo 2012	0
Massimo 2013	214.740	Massimo 2012	234.967

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2013 (importi in euro):

2013	
gennaio	0
febbraio	93.728
marzo	178.708
aprile	124.882
maggio	74.444
giugno	49.490
luglio	37.979
agosto	2.497
settembre	357
ottobre	114
novembre	0
dicembre	0

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2013	12.603	31/12/2012	12.740
Medio 2013	88.541	Medio 2012	99.845
Minimo 2013	12.603	Minimo 2012	12.740
Massimo 2013	217.723	Massimo 2012	175.300

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2013 sarebbe pari a 8.435 euro.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2013	-15.870	31/12/2012	-32.050
Medio 2013	-29.228	Medio 2012	-36.875
Minimo 2013	-3.332	Minimo 2012	-3.856
Massimo 2013	-83.186	Massimo 2012	-70.423

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2013	-381	31/12/2012	-4.853
Medio 2013	-5.821	Medio 2012	-15.032
Minimo 2013	-381	Minimo 2012	-3.081
Massimo 2013	-31.052	Massimo 2012	-58.157

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,81% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	953.879	137.828	144.935	54.497	258.556	50.778	31.510	
1.1 Titoli di debito	12.433	53.795	126.731	32.308	173.688	8.180	3.156	
- con opzione di rimborso anticipato		348						
- altri	12.433	53.447	126.731	32.308	173.688	8.180	3.156	
1.2 Finanziamenti a banche	126.647	29.785						
1.3 Finanziamenti a clientela	814.799	54.248	18.204	22.189	84.868	42.598	31.510	
- c/c	259.568	7	1.121	3.924	8.432			
- altri finanziamenti	555.231	54.241	17.083	18.265	76.436	42.598	31.510	
- con opzione di rimborso anticipato	443.633	21.308	7.812	14.486	57.706	42.596	31.510	
- altri	111.598	32.933	9.271	3.779	18.730	2		
2. PASSIVITÀ PER CASSA	907.208	245.599	49.314	38.399	275.230			
2.1 Debiti verso la clientela	900.116	16.935	11.752	11.541	1.454			
- c/c	861.418	16.935	11.752	11.541	1.454			
- altri debiti	38.698							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.698							
2.2 Debiti verso banche	6.055	116.580						
- c/c	6.055							
- altri debiti		116.580						
2.3 Titoli di debito	1.037	112.084	37.562	26.858	273.776			
- con opzione di rimborso anticipato		68.679	32.491	17.022	266.038			
- altri	1.037	43.405	5.071	9.836	7.738			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI	30.353	196.400	118.462	22.777	108.153	44.940	33.306	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.353	196.400	118.462	22.777	108.153	44.940	33.306	
- opzioni	30.353	9.250	4.889	5.556	18.854	2.613	2.534	
+ posizioni lunghe		2.881	4.586	5.556	18.854	2.613	2.534	
+ posizioni corte	30.353	6.369	303					
- altri derivati		187.150	113.573	17.221	89.299	42.327	30.772	
+ posizioni lunghe		153.353	36.818	10.000	40.000			
+ posizioni corte		33.797	76.755	7.221	49.299	42.327	30.772	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31.926							
+ posizioni lunghe	15.963							
+ posizioni corte	15.963							

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.299	4.989	525					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.298	3.915						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	1 1	1.074	525					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		1.074	525					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	6.878							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	6.878 6.878							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO		7.252						
+ posizioni lunghe		3.626						
+ posizioni corte		3.626						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	2.667	56						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.667							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		56						
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		56						
2. PASSIVITÀ PER CASSA	2.676							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	2.676							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.676							
2.2 Debiti verso banche - c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2013	596.725	31/12/2012	745.059
Medio 2013	732.535	Medio 2012	1.370.329
Minimo 2013	325.147	Minimo 2012	466.992
Massimo 2013	1.186.595	Massimo 2012	2.595.277

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2013 (importi in euro):

2013	
gennaio	758.228
febbraio	722.480
marzo	873.872
aprile	654.638
maggio	651.619
giugno	769.187
luglio	995.185
agosto	766.278
settembre	622.529
ottobre	732.093
novembre	592.943
dicembre	609.022

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2013	5.391.590	31/12/2012	5.391.118
Medio 2013	5.545.284	Medio 2012	4.970.043
Minimo 2013	5.090.834	Minimo 2012	3.933.098
Massimo 2013	6.133.855	Massimo 2012	5.746.785

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2013 è pari a 3.608.591.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2013	-4.100.318	31/12/2012	-2.734.974
Medio 2013	-2.977.267	Medio 2012	-2.922.969
Minimo 2013	-695.622	Minimo 2012	-2.078.793
Massimo 2013	-4.814.484	Massimo 2012	-4.064.822

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2013	-547.282	31/12/2012	-890.580
Medio 2013	-1.049.779	Medio 2012	-1.702.572
Minimo 2013	-328.525	Minimo 2012	-676.080
Massimo 2013	-1.772.296	Massimo 2012	-3.113.598

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente “partecipazioni” (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2013	350.811	31/12/2012	391.137
Medio 2013	421.796	Medio 2012	637.687
Minimo 2013	311.368	Minimo 2012	391.137
Massimo 2013	632.490	Massimo 2012	955.025

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell’esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2013 (importi in euro):

2013	
gennaio	409.370
febbraio	464.478
marzo	559.520
aprile	495.092
maggio	423.776
giugno	429.536
luglio	400.643
agosto	392.312
settembre	394.245
ottobre	390.003
novembre	368.221
dicembre	337.802

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall’euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2013 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall’euro rappresentano rispettivamente lo 0,55% dell’attivo (0,55% al 31/12/2012) e lo 0,54% del passivo (0,55% al 31/12/2012).

Non sono presenti operazioni sull’oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	6.814	1.288	1.052	138	132	113
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.214	1.288	1.018	138	132	90
A.4 Finanziamenti a clientela	1.600		34			23
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	85	80	56	23		54
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	6.878	1.357	1.103	85	129	1
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	6.878	1.357	1.103	85	129	1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	2.459	2.018	62	103		72
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	2.459	2.018	62	103		72
+ posizioni lunghe	1.222	1.004	24	14		34
+ posizioni corte	1.237	1.014	38	89		38
TOTALE ATTIVITÀ	8.121	2.372	1.132	175	132	201
TOTALE PASSIVITÀ	8.115	2.371	1.141	174	129	39
SBILANCIO (+/-)	6	1	(9)	1	3	162

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2013		31/12/2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	45.391		6.945	
a) Opzioni				
b) Swap	3.743		6.457	
c) Forward	41.648		488	
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	467		1.288	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	467		1.288	
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	45.858		8.233	
VALORI MEDI	3.723		23.637	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2013		31/12/2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	238.928		303.898	
a) Opzioni				
b) Swap	238.928		303.898	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	238.928		303.898	
VALORI MEDI	264.916		313.431	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2013		31/12/2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19		10	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	19		10	
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.109		4.536	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	2.109		4.536	
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
TOTALE	2.128		4.546	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2013		31/12/2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	298		549	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	293		542	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	5		7	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.325		24.117	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	15.325		24.117	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	15.623		24.666	

A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESSE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			45.636				63
- Valore nozionale			45.328				63
- Fair value positivo			14				
- Fair value negativo			294				
- Esposizione futura							
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO			221			247	11
- Valore nozionale			217			239	11
- Fair value positivo						4	
- Fair value negativo			4				
- Esposizione futura						4	
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			257.911				
- Valore nozionale			238.928				
- Fair value positivo			2.109				
- Fair value negativo			15.325				
- Esposizione futura			1.549				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	44.694		1.164	45.858
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	44.227		1.164	45.391
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	467			467
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	62.749	44.536	131.643	238.928
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	62.749	44.536	131.643	238.928
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2013	107.443	44.536	132.807	284.786
TOTALE 31/12/2012	51.576	109.926	150.629	312.131

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuata la stima del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

La stima del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2013 – effettuata secondo un corollario di ipotesi ritenute ragionevoli in relazione all’attuale livello di definizione della relativa normativa – è pari al 163%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dal Comitato di Basilea a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	382.148	3.041	21.882	39.672	159.071	82.960	136.334	560.416	287.388	
A.1 Titoli di stato	85				18.002	37.061	52.650	267.750	9.000	
A.2 Altri titoli di debito				33	59	4.150	9.156	12.500	2.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	382.063	3.041	21.882	39.639	141.010	41.749	74.528	280.166	276.388	
- Banche	126.678		20.000		9.754					
- Clientela	255.385	3.041	1.882	39.639	131.256	41.749	74.528	280.166	276.388	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	899.384	2.059	5.798	31.554	61.463	61.728	40.222	418.485		
B.1 Depositi e conti correnti	895.894	1.322	5.204	1.826	8.632	11.877	11.817	126.725		
- Banche	6.055							115.000		
- Clientela	889.839	1.322	5.204	1.826	8.632	11.877	11.817	11.725		
B.2 Titoli di debito	923	737	594	29.728	52.831	49.851	28.405	291.760		
B.3 Altre passività	2.567									
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	16.256	46.077	133	760	1.179	1.933	10.782	43.657	5.963	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		46.077	133	43	345	10	8.027	33.657		
+ posizioni lunghe		21.106	67	43	190	10	8.027	15.091		
+ posizioni corte		24.971	66		155			18.566		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	293			717	834	1.923	2.755			
+ posizioni lunghe				256	90	684	443			
+ posizioni corte	293			461	744	1.239	2.312			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.963							10.000	5.963	
+ posizioni lunghe								10.000	5.963	
+ posizioni corte	15.963									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.299	4.000		361	998	179				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.299	4.000		361	998	179				
- Banche	1.298	3.916								
- Clientela	1	84		361	998	179				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	6.878									
B.1 Depositi e conti correnti	6.878									
- Banche										
- Clientela	6.878									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		9.243	130	32	304					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		1.991	130	32	304					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		1.004	65		152					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		987	65	32	152					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		7.252								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		3.626								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		3.626								
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	2.666			58						
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	2.666 2.666			58 58						
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.675									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	2.675 2.675									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		2.255								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		2.255 1.076 1.179								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE AL 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide			11.379	11.379	11.379
2. Titoli di debito	175.606	175.606	235.231	235.816	410.291
3. Titoli di capitale			14.444	14.444	14.444
4. Finanziamenti	892	892	1.233.493	1.233.493	1.234.385
5. Altre attività finanziarie			17.445	17.445	17.445
6. Attività non finanziarie			87.250	88.059	87.250
TOTALE	175.952	175.952	1.599.242	1.600.636	1.775.194

3. Informativa sulle attività non impegnate iscritte in bilancio

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE AL 31/12/2013
1. Attività finanziarie		25.119	25.119
- Titoli		25.119	25.119
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
TOTALE		25.119	25.119

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;

- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2013 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2013 ammonta a 795 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2013	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2013 in migliaia di Euro	N. EVENTI DI PERDITA 2012	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2012 in migliaia di Euro
Frode interna				
Frode esterna	6	99	9	721
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business			1	8
Danni beni materiali	3	26	2	15
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	9	340	4	180
TOTALE	18	465	16	924

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra esposta rileva gli eventi con riferimento alla data di rilevazione. La logica è stata cambiata rispetto all'anno precedente – nel quale veniva seguito l'approccio per data di accadimento – ai fini di una più opportuna coerenza con l'informativa DIPO.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2004/2013 oltre il 78% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (circa l'82% nell'ultimo quinquennio); il Piano Strategico Triennale 2014 – 2016 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata intorno all'80%, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato superiore al 13% per l'intero orizzonte di previsione).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	24.409	23.317
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	80.537	75.693
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.047	3.623
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(437)	(71)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.822	7.282
TOTALE	150.108	144.574

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.203	209	1.410	2.006
2. Titoli di capitale	4.053		4.219	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	6.256	209	5.629	2.006

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(596)	4.219		
2. Variazioni positive	3.982	1.024		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.982	1.024		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.392	1.190		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	73	1.190		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.319			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.994	4.053		

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(70)
2. Incrementi	(367)
3. Decrementi	
4. Riserva negativa finale	(437)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" sarà sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1) e del Capitale di classe 2 – Tier 2.

Le valutazioni effettuate sulla composizione dei fondi propri portano a concludere che tutte le componenti del patrimonio di vigilanza riferito al 31/12/2013 concorreranno a comporre il capitale primario di classe 1, così come definito dalla nuova normativa di vigilanza.

Il 31 gennaio 2014 la Banca ha esercitato l'opzione di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285-sez. II, par. 2, relativa alla non inclusione nei fondi propri dei profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita.

1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre". Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio di base.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare.

Il totale degli elementi prima citati diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	142.772	139.028
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.282)	(80)
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	141.490	138.948
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	141.490	138.948
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	4.366	4.531
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.027)	(2.109)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	2.339	2.422
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	2.339	2.422
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	143.829	141.370
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	143.829	141.370

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:
 - a) Rischio di Credito;
 - b) Rischio di Controparte;
 - c) Rischio di Mercato;
 - d) Rischio Operativo.
- Rischi del secondo pilastro:
 - e) Rischio di Concentrazione;
 - f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
 - g) Rischio di Liquidità;
 - h) Rischio Residuo;
 - i) Rischio Strategico;
 - j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2013 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2012), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.430.657	2.398.231	854.915	931.610
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			68.393	74.529
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			12	43
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.394	10.089
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			78.799	84.661
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			984.988	1.058.260
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,36%	13,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,60%	13,36%

Il c.d. "Core Tier 1 Capital Ratio" per la Banca è pari al 14,36%.

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 65 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa l'82% in più del capitale richiesto) ed a 53,5 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 59% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2014.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2013 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 263 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, l'assemblea ha deliberato di attribuire 495 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 29 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 11 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2013 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.929 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2013 la Banca intratteneva con la società controllante Confinza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 1.827 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro.

I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria e comunque nel rispetto dei poteri tempo per tempo delegati in materia di tassi e condizioni.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2013 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 5.572 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 2.981 migliaia di euro. Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 398 migliaia di euro ed utilizzi per 320 migliaia di euro.

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2013 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 671 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2013 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.112	460	1.937	6.339	5.030	20.878
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	303			83	74	460
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	13.349	594	2.418	7.872	7.621	31.854

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2014

